

RELAZIONE SULLA GESTIONE

BILANCIO al 31/12/2023

Il Comitato di Gestione OAM

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Bilancio al 31/12/2023

Il Comitato di Gestione OAM

© **OAM, 2024**

Indirizzo

Via Galilei, 3
00185 Roma – Italia

Telefono

+39 06.688251

Sito internet

<https://www.organismo-am.it>

Tutti i diritti riservati.

È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte.

INDICE

PREMESSA.....	6
L'AZIONE DELL'OAM NEL 2023	6
PARTE PRIMA	11
L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO NORMATIVO E REGOLAMENTARE.....	11
La normativa nazionale	11
La normativa europea.....	11
PARTE SECONDA.....	15
ANALISI DELLA POPOLAZIONE DEGLI ISCRITTI	15
Prova d'Esame e Prova Valutativa: analisi dei risultati	15
Prova d'Esame	15
Prova Valutativa	16
Gli Elenchi di Agenti e Mediatori	17
L'ingresso dei 'nativi digitali' nel settore	18
Focus sui collaboratori	18
Passaporto Europeo.....	20
Registri Cambiavalute, Prestatori di servizi in valute virtuali, Convenzionati di PSP/IMEL e Compro oro	21
Registro dei Cambiavalute	21
Registro Prestatori di servizi in valute virtuali.....	23
Registro degli Agenti e soggetti convenzionati con PSP e IMEL	24
Registro Operatori Compro oro	26
PARTE TERZA.....	27
L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	27
Premessa	27
I controlli.....	28
La relazione con le Istituzioni in tema di controlli	29

La collaborazione con la Guardia Di Finanza	30
PARTE QUARTA	31
L'ATTUALE GOVERNANCE DELL'OAM	31
PARTE QUINTA	32
IL BILANCIO 2023	32
Stato Patrimoniale Attivo	33
Stato Patrimoniale Passivo	34
Conto Economico	36
Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio	37
Evoluzione prevedibile della gestione	37
Valutazione del rischio finanziario, di liquidità e rischio di credito	38
Indicatori finanziari	38
Informativa sull'ambiente	38
Informativa sulla gestione del personale	39
Attività di ricerca e sviluppo	39
Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo delle controllanti	39
Azioni proprie	40
Azioni/quote della società controllante	40
Uso di strumenti finanziari rilevanti per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio	40
Sedi secondarie	40

PREMESSA

La presente relazione illustra i risultati dell'attività dell'Organismo per la gestione degli Elenchi di Agenti in attività finanziaria e dei Mediatori creditizi svolta nel 2023.

Partendo dall'evoluzione del contesto normativo di riferimento all'interno del quale si è collocata l'azione OAM nell'anno passato, la Relazione è strutturata in 5 parti: la prima (**L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO NORMATIVO E REGOLAMENTARE**) è dedicata al quadro normativo e regolamentare, la seconda (**ANALISI DELLA POPOLAZIONE DEGLI ISCRITTI**) offre un quadro dell'evoluzione del settore, la terza (**L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE**) dà conto dell'attività di controllo del mercato svolta dall'Organismo. La quarta (**L'ORGANIZZAZIONE INTERNA DELL'OAM**) descrive l'organizzazione sottesa al funzionamento dell'Organismo, focalizzandosi sulle altre attività che hanno caratterizzato il 2023. La quinta (**GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA**) è relativa alla situazione economica e finanziaria dell'Organismo.

L'AZIONE DELL'OAM NEL 2023

Il 2023 ha rappresentato un anno denso di impegni e progetti per l'OAM: la Fondazione ha proseguito la sua azione per il perseguimento degli obiettivi istituzionali, rappresentati dalla tutela dei consumatori e dalla parità delle condizioni concorrenziali, a salvaguardia della fiducia dei cittadini nel sistema creditizio.

Il ruolo centrale degli Agenti in attività finanziaria e Mediatori creditizi nella distribuzione del credito è confermato dall'aumento, anche nel 2023, del numero degli iscritti, confermando una tendenza in atto ormai da diversi anni. Si è ampliata in particolare la platea dei collaboratori, che ha superato i 20mila soggetti.

La nuova Direttiva europea sul credito al consumo, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 30 ottobre 2023, che dovrà essere recepita dal Legislatore nazionale entro il 30 novembre 2025, rappresenta tuttavia l'occasione per introdurre i necessari correttivi a una normativa che mostra i segni del tempo. L'Organismo, in tale ambito, intende farsi parte attiva al fine di portare all'attenzione del Legislatore – per il tramite del Ministero dell'Economia e delle Finanze – le proprie proposte volte ad adeguare la

normativa di settore alle nuove esigenze degli intermediari creditizi e del mercato di riferimento. A tal fine, sono in fase di elaborazione, anche con il confronto delle Associazioni rappresentative del mercato dell'intermediazione del credito, le proposte di riforma del D.Lgs. n. 141/2010 ritenute necessarie per il settore dell'intermediazione creditizia.

Il 3 luglio 2023 è stato avviato il Registro dei soggetti convenzionati e Agenti di Prestatori di servizi di pagamento (PSP) e Istituti emittenti moneta elettronica (IMEL). L'istituzione del nuovo Registro rappresenta un importante passaggio in attuazione della normativa antiriciclaggio e costituisce un ulteriore tassello del processo di ampliamento delle competenze dell'Organismo voluto dal Legislatore.

La Fondazione si sta dunque affermando sempre più quale punto di riferimento per il mercato e per le Autorità competenti che riconoscono nell'OAM un interlocutore affidabile con cui intraprendere nuove collaborazioni e sinergie.

L'Organismo ha affrontato i nuovi compiti continuando ad offrire, agli iscritti e ai consumatori, servizi di alto livello e mantenendo elevata la vigilanza nei confronti dei soggetti sottoposti al suo controllo. Questi traguardi sono stati raggiunti adottando politiche di spesa rigorose, in grado di coniugare l'efficienza dell'azione della struttura con l'obiettivo di non pesare eccessivamente sui bilanci delle categorie di riferimento. Anche nel 2023 il bilancio si è chiuso con un risultato positivo, superiore alle previsioni, espressione della capacità dell'Organismo di fronteggiare le nuove funzioni avendo comunque a riguardo la tutela del patrimonio interno, determinando un buon andamento della gestione economica e finanziaria.

Nel 2023, i controlli hanno avuto l'obiettivo di stimolare il rispetto delle regole da parte degli iscritti. Lo strumento della raccomandazione è stato quindi largamente utilizzato. Laddove necessario, tuttavia, sono stati adottati provvedimenti sanzionatori, soprattutto di tipo pecuniario. Si conferma dunque la *policy* dell'Organismo, incardinata sul doppio binario della prevenzione e della repressione, nell'ottica di un unico presidio a tutela dei consumatori e del mercato.

Complessivamente l'azione di vigilanza ha rilevato un grado di conformità del settore, come evidenziano i dati relativi ai controlli effettuati. Riscontri positivi anche per le verifiche sul possesso dei requisiti professionali degli iscritti.

A valle delle note di raccomandazione i destinatari si sono inoltre adeguati alle

indicazioni dell'Organismo, mostrando un adeguato livello di *compliance*.

Ci sono tuttavia ampi margini di miglioramento nei comportamenti degli iscritti: anche nell'anno appena trascorso sono stati infatti riscontrate inosservanze alla normativa di riferimento. Rinviando alla parte terza per i dettagli, è possibile qui anticipare che per i Mediatori creditizi è stata riscontrata una generalizzata inerzia nell'adeguarsi pienamente a quanto definito nelle *Linee Guida sui controlli interni previsti per le società di mediazione creditizia* aggiornate con delibera del Comitato del 24 giugno 2021. Inoltre, sempre nei confronti dei Mediatori è stata rilevata una significativa carenza nell'adeguamento agli obblighi di trasparenza nei confronti della clientela.

Per quanto attiene, invece, agli Agenti in attività finanziaria, una delle aree di maggiore resistenza al pieno rispetto della normativa di settore continua ad individuarsi nella disciplina del vincolo del c.d. mono-mandato. Sono state altresì rilevate diffuse criticità nell'ambito della trasparenza e correttezza relativa all'intermediazione del prodotto cessione del quinto dello stipendio e/o della pensione.

Nonostante l'attenuarsi della crisi sanitaria, l'Organismo ha scelto di confermare, anche nel 2023, lo svolgimento della Prova Valutativa e della Prova d'Esame, da remoto, per garantire la massima partecipazione ai potenziali candidati.

All'inizio dell'anno appena trascorso è stato approvato dalla Prefettura il nuovo Statuto dell'OAM. Le modifiche statutarie sono state approvate anche dal Ministero dell'Economia, sentita la Banca d'Italia. Una Fondazione aperta alle nuove categorie iscritte ai Registri, orientata al principio di parità di genere per le elezioni del prossimo Comitato di Gestione per la cui composizione verrà favorita la diversificazione di età, competenza ed esperienza ne rappresentano i punti salienti. Lo Statuto, pur confermando la centralità del ruolo dell'Organismo nei confronti di Agenti in attività finanziaria e Mediatori creditizi, prevede che possano partecipare alla Fondazione le Associazioni o Federazioni rappresentative, a livello nazionale, delle categorie di soggetti iscritti negli Elenchi, Albi o Registri tenuti dall'Organismo stesso diversi da Agenti e Mediatori. Questo nuovo gruppo di Partecipanti (gruppo C) si aggiunge a quelli rappresentativi di Banche, Intermediari finanziari, Istituti di moneta elettronica e Istituti di pagamento (gruppo A) e di Agenti in attività finanziaria e Mediatori (gruppo B).

La prima metà del 2023 ha visto così il via libera all'ingresso di A.N.T.I.C.O. (Associazione Tutela Comparto Oro) tra i Partecipanti della Fondazione, in rappresentanza della Categoria C. A seguito dell'approvazione della richiesta di adesione presentata dall'Associazione, avvenuta alla luce della verifica dei requisiti di rappresentatività e del versamento della quota di adesione, A.N.T.I.C.O. è dunque, dal 9 marzo 2023, la prima associazione che, grazie al nuovo Statuto, potrà affiancarsi alle associazioni 'storiche'.

L'Organismo risulta particolarmente attivo anche sul fronte del contrasto all'abusivismo: in particolare, grazie alla convenzione con Infocamere, è proseguita l'attività di monitoraggio sui soggetti che non risultano iscritti negli Elenchi OAM ma che sembrano invece svolgere attività riservata. È stata inoltre avviata una collaborazione con Google per contrastare l'abusivismo dell'intermediazione del credito *online*.

L'attività ha riguardato anche il settore dei Comproro: i risultati di un'apposita analisi finalizzata a far emergere soggetti privi dell'autorizzazione sono stati inviati alla Guardia di Finanza ai fini dell'eventuale accertamento dello svolgimento abusivo dell'attività di Comproro.

Ad aprile, inoltre, si è svolto l'Osservatorio per il contrasto all'esercizio abusivo dell'attività di intermediazione del credito alla presenza di tutti gli aderenti all'Osservatorio.

Alle procure della Repubblica competenti sono stati presentati - nel 2023 - 6 esposti, mentre l'Autorità Giudiziaria ha interessato l'Organismo della pendenza di 8 procedimenti penali nei quali lo stesso è stato individuato quale persona offesa.

Nel 2023 l'OAM ha proseguito il lavoro di studio, redazione e diffusione di indagini, sondaggi, analisi e ricerche nell'ambito del mercato di riferimento. Trimestralmente sono stati elaborati Report dell'OAM relativi alle operazioni dei clienti comunicate dai VASP iscritti al Registro speciale tenuto dall'Organismo.

Anche nell'anno di riferimento sono state inviate dalla Fondazione comunicazioni al mercato che hanno come obiettivo cardine la tutela dei consumatori. In particolare, è stato raccomandato agli iscritti di effettuare apposite procedure di controllo nei confronti delle reti distributive e sui titoli di studio di dipendenti e collaboratori. Inoltre, anche alla luce del



confronto con gli iscritti, a luglio è stata diramata una comunicazione relativa a un nuovo sistema di monitoraggio che ha l'obiettivo di rafforzare l'azione di vigilanza dell'OAM finalizzata a innalzare il livello qualitativo dell'attività del singolo operatore (e, di riflesso, del mercato stesso).

Considerato il buon esito dell'iniziativa intrapresa dall'Organismo nel 2022 di esentare dalla quota di iscrizione i soggetti *under 30*, è stato deciso di prorogare la misura anche per il 2023 con l'obiettivo di favorire l'ingresso di 'nativi digitali' per favorire lo sviluppo competitivo di un comparto chiamato a confrontarsi con l'innovazione tecnologica che sta interessando il mondo finanziario.

PARTE PRIMA

L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO NORMATIVO E REGOLAMENTARE

La normativa nazionale

Come noto, a valle della vicenda *Lexitor* (sent. CGUE 11 settembre 2019), con sentenza del 22 dicembre 2022, n. 263, (in Gazz. Uff. 28 dicembre 2022, n. 52), la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 11-*octies*, comma 2, D.L. n. 73/2021, convertito con legge n. 106 del 23 luglio 2021, limitatamente alle parole «*e le norme secondarie contenute nelle disposizioni di trasparenza e di vigilanza della Banca d'Italia*».

In attuazione della predetta pronuncia di illegittimità costituzionale, l'art. 27 del D.L. n. 104 del 10 agosto 2023, convertito con modificazioni dalla L. 9 ottobre 2023, n. 136, ha previsto la sostituzione all'art. 11-*octies*, comma 2, dei periodi secondo e seguenti come segue: «*Nel rispetto del diritto dell'Unione europea, come interpretato dalle pronunce della Corte di Giustizia dell'Unione europea, in caso di estinzioni anticipate dei contratti sottoscritti prima della data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto continuano ad applicarsi, fatte salve le disposizioni del codice civile in materia di indebito oggettivo e di arricchimento senza causa, le disposizioni dell'articolo 125-*sexies* del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, vigenti alla data della sottoscrizione dei contratti; non sono comunque soggette a riduzione le imposte.*».

Il Legislatore ha, dunque, armonizzato la normativa nazionale al diritto UE, così come interpretato dalla CGUE, eliminando il riferimento alle norme secondarie di Banca d'Italia, che limitavano la ripetibilità dei soli costi *recurring* in caso di estinzioni anticipate di contratti di finanziamento sottoscritti prima all'entrata in vigore del novellato art. 125-*sexies* TUB.

La normativa europea

Il 2023 ha visto la nascita di importanti riforme normative in sede europea, volte ad innovare importanti settori nevralgici per l'Organismo.

Innanzitutto, si è concluso l'*iter* di approvazione della nuova Direttiva sui contratti di credito ai consumatori (cd. CCD II) e il testo della stessa è stato pubblicato il 30 ottobre 2023 nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (Direttiva UE 2023/2225 del 18 ottobre 2023).

Tale atto abroga la direttiva 2008/48/CE – la quale continuerà ad applicarsi ai contratti di credito in corso al 20 novembre 2026 fino al loro termine - ed introduce un nuovo regime normativo in materia di credito al consumo.

L'esigenza di rinnovare le disposizioni in materia si è resa necessaria - come si legge nella stessa Direttiva - a causa della parziale efficacia della precedente norma europea nel garantire la piena tutela del consumatore, imputabile sia alla formulazione imprecisa di determinati articoli, che a fattori esterni, come gli sviluppi legati alla digitalizzazione, l'applicazione e l'esecuzione pratiche negli Stati membri, come pure al fatto che certi aspetti del mercato del credito al consumo non sono contemplati dalla direttiva.

Tra le principali novità apportate dalla nuova CCD II vi sono, in primo luogo, l'estensione dell'ambito di applicazione della direttiva stessa e, conseguentemente, della connessa tutela del consumatore. La norma, infatti, è volta ad includere i prestiti di importo inferiore a 200 euro, i contratti di locazione o di *leasing* con opzione di acquisto e i contratti di credito sotto forma di concessione di scoperto e in cui il credito debba essere rimborsato entro 30 giorni, nonché tutti i contratti di credito fino a 100.000 euro; la norma intende ricomprendere, altresì, i servizi di credito tramite *crowdfunding* - quando i finanziamenti siano erogati direttamente ai consumatori e quando i prestatori di servizi facilitino la concessione di un credito fra creditori che operano nell'ambito della loro attività commerciale o professionale e consumatori – e i contratti cd. "*buy now, pay later*" ovvero basati sul sistema «compra ora, paga dopo».

In secondo luogo, la Direttiva interviene sulla necessaria e piena informazione del consumatore rispetto al credito, con norme pubblicitarie maggiormente rigorose anche al fine di ridurre il sovraindebitamento. La Direttiva in esame si pone infatti l'obiettivo di garantire ai consumatori un più elevato livello di informazione e consapevolezza rispetto ai contratti di credito al consumo che intendono stipulare, anche attraverso servizi di consulenza.

Infine, la CCD II prevede procedure obbligatorie di valutazione del merito creditizio

volte a determinare l'effettiva rimborsabilità del credito.

La normativa in discorso interviene poi su altri temi importanti, ad esempio introducendo il divieto delle pratiche di commercializzazione abbinata – ovvero l'offerta o la commercializzazione di un contratto di credito in un pacchetto che comprende altri prodotti o servizi finanziari distinti, qualora il contratto di credito non sia disponibile per il consumatore separatamente – in quanto possono indurre i consumatori a concludere contratti di credito non rispondenti al loro interesse.

Altro argomento oggetto di intervento da parte della CCD II è il rimborso al consumatore dei costi in caso di estinzione anticipata del finanziamento; la Direttiva, in linea con quanto sostenuto dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea con la sentenza *Lexitor*, prevede che la riduzione del costo totale del credito comprenda anche i costi che non dipendono dalla durata del contratto (c.d. costi *up front*).

L'attenzione al consumatore della nuova Direttiva si apprezza altresì nell'aver intensificato anche gli obblighi, a carico degli Stati membri, di promuovere l'educazione finanziaria in merito a un indebitamento e a una gestione del debito responsabili, in particolare per quanto riguarda i contratti di credito.

La CCD II è già entrata in vigore e gli Stati membri dovranno adottare entro il 20 novembre 2025 le disposizioni necessarie per conformarsi alle previsioni ivi contenute.

Altra novità nel panorama normativo europeo riguarda il Regolamento (UE) 2023/1114 relativo ai mercati delle cripto-attività ("MiCAR") pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 9 giugno 2023 e applicabile dal 30 dicembre 2024.

Il testo definitivo del MiCAR regola l'attività posta in essere dai c.d. "*Cripto Asset Service Providers*" (per brevità "Casp") ossia i Prestatori di servizi relativi all'utilizzo di valuta virtuale e di portafoglio digitale, nonché gli emittenti di valuta virtuale.

Le disposizioni contenute nel MiCAR perseguono l'obiettivo di dare certezza al diritto mediante l'armonizzazione e la sostituzione delle normative nazionali degli Stati Membri nell'ottica di rafforzare l'innovazione a garanzia della stabilità finanziaria e a tutela del consumatore. Alla data di redazione della presente relazione si è ancora in attesa della pubblicazione del decreto legislativo di adeguamento della normativa nazionale a tale regolamento. In estrema sintesi, il Regolamento prevede che i Casp, per esercitare la propria attività, rispettino alcuni obblighi diretti a garantire la trasparenza del loro operato e l'utilizzo di presidi volti a contrastare il riciclaggio ed il finanziamento del terrorismo.

Nella disciplina di tali aspetti, l'attenzione alla tutela del consumatore risulta espressa sotto numerosi punti di vista.

A titolo esemplificativo, in merito agli obblighi di trasparenza cui sono sottoposti i Casp e gli emittenti di valuta virtuale, deve essere menzionato l'obbligo di dotazione di strumenti informativi di alto contenuto tecnico-specifico, tra cui, la pubblicazione del "*Whitepaper*" sottostante ad ogni valuta virtuale, al fine di consentire la piena conoscibilità dei progetti relativi alle monete virtuali oggetto di negoziazione o conservazione.

L'utilizzo di simili meccanismi risponde al duplice obiettivo di garantire una forte tutela informativa del cliente e consentire una vigilanza operativa sulle attività svolte dai Casp e sui prodotti offerti degli stessi.

Su tale aspetto, risulta eloquente la previsione di un regime autorizzativo che coinvolge le "*Autorità competenti*" nazionali degli Stati Membri, e, infine, l'istituzione di un Registro centrale tenuto dalla "*European Securities and Market Authority*" (per brevità "ESMA").

In questo quadro, il MiCAR prevede una comunicazione costante tra le Autorità competenti nazionali e l'ESMA, onde consentire una approfondita vigilanza sulle attività svolte dai Casp.

PARTE SECONDA

ANALISI DELLA POPOLAZIONE DEGLI ISCRITTI

Prova d'Esame e Prova Valutativa: analisi dei risultati

Prova d'Esame

Nel corso del 2023, l'OAM ha messo a disposizione per la Prova d'Esame, che va sostenuta da coloro i quali intendono iscriversi personalmente come Agenti in attività finanziaria o ricoprire cariche di direzione e controllo in società di Agenzia finanziaria o di mediazione creditizia, un totale di 1.680 posti, con 1.291 presenze di candidati (pari al 91% di affluenza) ed un totale di 1.041 soggetti risultati idonei (81% dei partecipanti).

I quesiti sottoposti ai candidati sono estratti, nel rispetto delle percentuali previste, da un *database* di domande, con le relative risposte, pubblicato sul portale dell'OAM e la Prova d'Esame si intende superata con un punteggio non inferiore a 36 risposte esatte sulle 60 domande sottoposte ai candidati. Anche nell'anno di riferimento per la Prova d'Esame, così come per la Prova Valutativa, l'Organismo ha messo a disposizione sul sito istituzionale il 'simulatore' che permette agli interessati di testare il loro grado di preparazione.

In relazione ai risultati relativi alle sessioni di esame, la percentuale degli iscritti idonei è stata pari all'81% dei partecipanti. Si tratta di una percentuale elevata che, seppur in riduzione rispetto al 2022 conferma la professionalità di coloro che si iscrivono.

Prova d'Esame 2023

DATI PROVA ESAME						
Anno	Posti disponibili	Prenotati	Partecipanti	Idonei	Affluenza	% idonei
2023	1.680	1.414	1.291	1.041	91%	81%

Prova Valutativa

Nel corso del 2023, l'OAM ha messo a disposizione per la Prova Valutativa sostenuta da coloro che intendono avviare un rapporto in qualità di dipendente o collaboratore di società iscritte (come Agenti in attività finanziaria o Mediatori creditizi), tenendo anche conto delle richieste del mercato, un totale di 4.760 posti (+373 rispetto al 2022), con 4.096 presenze di candidati (pari al 92% di affluenza) ed un totale di 3.142 soggetti risultati idonei (77% dei partecipanti, -4% rispetto al 2022).

Dati Sessioni Prova Valutativa

PROVA VALUTATIVA 2023												
Anno	Sessioni	Posti disponibili	Prenotati	Partecipanti	Invalidati	Non idonei	%	Idonei	%	Affluenza	Media voto	
2023	130	4.760	4.461	4.096	4	945	23%	3.142	77%	92%	14	

Gli Elenchi di Agenti e Mediatori

Nel 2023, in continuità con quanto rilevato l'anno precedente, si è registrato un aumento di 72 iscritti agli Elenchi di Agenti e Mediatori: il numero totale degli iscritti negli Elenchi (operativi, non operativi e sospesi per provvedimento sanzionatorio dell'Organismo), è risultato pari a 8.957 soggetti. Anche i collaboratori degli iscritti sono aumentati, registrando un importante aumento rispetto all'anno precedente (+696 soggetti), per un totale di 20.397 unità.

Dati Elenchi al 31/12/2023

Situazione Elenchi	AGENTI		MED	AGENTI IP		2023	2022	Δ 22/23	Trend % 22/23
	P.F.	P.G.	P.G.	P.F.	P.G.	31-dic	31-dic		
Iscritti	5.641	1.034	333	1.793	156	8.957	8.885	72	1%
- Operativi	5.091	985	327	1.630	146	8.179	8.092	87	1%
- Non Operativi	548	47	6	160	10	771	793	-22	-3%
- Sospesi	2	2	0	3	0	7	0	7	N/D
Collaboratori	721	8.097	8.027	185	3.367	20.397	19.701	696	4%
- Agente Società Capitali		7.806	8.027		3.243	19.076	18.351	725	4%
- Agente Società di Persone		291			124	415	502	-87	-17%
Cancellati	7.381	938	256	2.690	360	11.625	10.590	1.035	10%
- su istanza di parte / d'ufficio	4.208	712	204	730	190	6.044	5.585	459	8%
- con prov. sanz. art.128 - <i>duodecies</i> , co.1	1.110	148	44	1.445	120	2.867	2.557	310	12%
- con prov. art.128 - <i>duodecies</i> , co.3	2.063	78	8	515	50	2.714	2.448	266	11%

P.F.: Persona fisica – P.G.: Persona giuridica – Agenti IP: Agenti che prestano esclusivamente i servizi di pagamento

Gli Agenti in attività finanziaria iscritti sono aumentati di 64 unità, così come i Mediatori creditizi (+25), mentre per gli Agenti nei servizi di pagamento si evidenzia, in controtendenza rispetto al 2022, una lieve flessione di 2 unità.

Per quanto riguarda la categoria dei dipendenti/collaboratori degli iscritti, l'incremento registrato (696 unità, +4%), conferma la tendenza riscontrata anche nel corso degli anni precedenti, per i Mediatori creditizi (+410) ed Agenti in attività finanziaria (+316);

per gli Agenti nei servizi di pagamento, si rileva invece una diminuzione di 30 unità.

L'ingresso dei 'nativi digitali' nel settore

Nel 2022 l'OAM ha confermato l'esenzione contributiva di iscrizione per il 2023 dei soggetti *under 30*, con riferimento agli Agenti in attività finanziaria nella forma di persone fisiche; Agenti nei servizi di pagamento nella forma di persone fisiche; collaboratori di Agenti in attività finanziaria (compresa la Sezione speciale riservata agli Agenti che prestano esclusivamente servizi di pagamento) e di società di mediazione.

L'obiettivo dell'iniziativa, avviata nel 2022 e confermata per il 2024, è stato quello di incentivare l'ingresso di 'nativi digitali' in un settore che deve affrontare la concorrenza di realtà sempre più digitalizzate e nuovi potenziali *competitor* come le *FinTech*.

Focus sui collaboratori

Un *focus ad hoc* è stato fatto sui collaboratori "puri", ovverosia su coloro che svolgono l'attività di agenzia o di mediazione esclusivamente alle dipendenze di persone giuridiche (società di capitali).

In tale ambito, a fronte dell'aumento del numero dei collaboratori, come specificato in precedenza, si è registrato un incremento pari al 12% dei "puri" (+2.107 unità): un aumento sostanziale in tutti i settori, soprattutto in quello degli Agenti in attività finanziaria (+1.545) e della Mediazione creditizia (+410). Crescita più moderata per i collaboratori puri degli Agenti di servizi di pagamento, per i quali si è registrato un aumento del numero di 152 unità.

Nel settore dell'agenzia finanziaria, 7.806 collaboratori risultano essere alle dipendenze di società di capitali e di questi oltre l'85% risulta "puro", con il restante 15% iscritto quindi anche come persona fisica. Nei servizi di pagamento (società di capitali), invece, solo l'8% dei soggetti è iscritto anche come persona fisica, con la quasi totalità (92%) in rapporto di collaborazione con le società iscritte.

Collaboratori "puri": comparazione 2022/2023

Collaboratori puri	AGENTI	MED	AGENTI IP	2023	2022	Δ 22/23	Trend % 22/23
	P.G.	P.G.	P.G.	31-dic	31-dic		
	7.806	8.027	3.243	19.076	16.969		
di Iscritti operativi	7.645	8.023	3.224	18.892	16.927	1.965	12%
di Iscritti non operativi	77	4	19	100	42	58	138%
di sospesi	84	0	0	84	0	84	N/D

P.F.: Persona fisica – P.G.: Persona giuridica – Agenti IP: Agenti che prestano esclusivamente i servizi di pagamento

Passaporto Europeo

Con riferimento all'Elenco degli Intermediari del credito autorizzati in altri Paesi europei e, in quanto tali, abilitati a svolgere la propria attività in Italia, esclusivamente nel settore del credito immobiliare, anche senza la costituzione di una succursale sul territorio della Repubblica, alla data del 31 dicembre 2023 si conta un totale di 18 soggetti.

La Tabella seguente mostra la provenienza di tali intermediari europei, abilitati a operare in Italia: il maggior numero (44%) provengono dall'Austria, con 8 soggetti, e dalla Francia (28%) con 5 operatori.

Autorizzati in Stati UE ed abilitati in Italia

NAZIONE	UE ABILITATI IN ITALIA	%
AUSTRIA	8	44%
FRANCIA	5	28%
BELGIO	2	11%
PAESI BASSI	2	11%
SPAGNA	1	6%
TOTALE	18	100%

Per quanto concerne, invece, gli iscritti negli Elenchi OAM, autorizzati ad operare in Italia nel settore del credito immobiliare e, in quanto tali, abilitati a operare in altri Paesi europei - in virtù del "Passaporto Europeo" - a valle della comunicazione dei relativi nominativi alle rispettive Autorità del Paese ospitante, si conta un totale di 3 soggetti (2 Agenti in attività finanziaria – persone fisiche - e 1 Mediatore creditizio).

Registri Cambiavalute, Prestatori di servizi in valute virtuali, Convenzionati di PSP/IMEL e Compro oro

Registro dei Cambiavalute

Al 31 dicembre 2023 risultano iscritti nel registro dei Cambiavalute 94 soggetti (+10 rispetto al 2022), il 51% costituito da persone giuridiche a fronte del 49% di persone fisiche.

SINTESI

Registro dei Cambiavalute

- n. 94 iscritti (+10 dal 2022):
 - n. 48 persone giuridiche;
 - n. 46 persone fisiche.
- n. 62 cancellati (+3 dal 2022):
 - n. 43 cancellati su istanza di parte;
 - n. 12 cancellati d'ufficio;
 - n. 7 cancellati per mancato versamento dei contributi.
- n. 283 sportelli operativi (112 con massimo 5 Sportelli, 171 con più di 5 sportelli):
 - 232 in capo a persone giuridiche (82%);
 - 51 in capo a persone fisiche (18%).

Nel 2023 è tornato a crescere il numero di iscritti nel settore dei Cambiavalute, aumento in controtendenza rispetto agli ultimi anni dove solo nel 2022 si contavano 8 unità in meno. I 94 iscritti sono il dato più alto dal 2019 (92 iscritti) con un aumento di 10 soggetti rispetto al 2022, di cui 2 persone giuridiche. Risultano invece in diminuzione gli sportelli operativi che scendono a 283 contro i 334 del 2022, calo riconducibile alle persone giuridiche con -61 sportelli, mentre risultano in aumento di 10 unità quelli in capo a persone fisiche.

Nonostante la diminuzione degli sportelli operativi, resta sostanzialmente immutata la distribuzione per categoria: l'82% (232) degli sportelli operativi è in capo a persone giuridiche, mentre oltre il 93% degli iscritti risulta operare con meno di 5 sportelli operativi.

Dati Registro al 31/12/2023

Registro Cambiavalute	TOTALE	≤ 5 Sportelli		> 5 Sportelli	
		P.F.	P.G.	P.F.	P.G.
Iscritti	94	46	41	0	7
Sospesi	0	0	0	0	0
Sportelli Operativi	283	51	61	0	171
Cancellati	62	26	33	0	3

Registro Prestatori di servizi in valute virtuali

SINTESI

Registro dei Prestatori di servizi in valute virtuali

- n. 132 iscritti (+47 dal 2022):
 - n. 120 persone giuridiche;
 - n. 12 persone fisiche.

 - n. 127 Prestatori servizi relativi all'utilizzo di valuta virtuale;
 - n. 97 Prestatori servizi di portafoglio digitale.

- n. 147 Punti fisici, di cui 90 ATM (+67 Punti fisici e +46 ATM dal 2022):
 - n. 50 Punti fisici in capo a persone giuridiche;
 - n. 86 ATM in capo a persone giuridiche;
 - n. 7 Punti fisici in capo a persone fisiche;
 - 4 ATM in capo a persone fisiche.

Il Registro dei Prestatori di servizi in valute virtuali conta a fine 2023 un totale di 132 iscritti, composto al 91% da persone giuridiche (120) e per il restante 9% da persone fisiche (12). Degli iscritti, 127 prestano servizi relativi all'utilizzo di valute virtuali, mentre il servizio di portafoglio digitale è offerto da 97 operatori.

All'OAM, in base del Decreto Ministeriale istitutivo del Registro, gli operatori devono comunicare i dati relativi alle operazioni in essere sul territorio italiano con gli estremi identificativi di ogni singolo cliente. Nell'esercizio l'Organismo ha quindi ricevuto i dati relativi al 2023.

Registro degli Agenti e soggetti convenzionati con PSP e IMEL

In attuazione della normativa antiriciclaggio, ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia e Finanze del 31 maggio 2022 (*"Norme in materia di Registro dei soggetti convenzionati ed Agenti di prestatori di servizi a pagamento e Istituti emittenti moneta elettronica"*) l'OAM ha reso operativo a luglio 2023 il Registro dei soggetti convenzionati e Agenti di Prestatori di servizi di pagamento (PSP) e Istituti emittenti moneta elettronica (IMEL), italiani e comunitari.

Il Registro, ad accesso pubblico sul portale *web* dell'Organismo, contiene i dati identificativi dei Convenzionati o Agenti comunicati, con cadenza semestrale, dai rispettivi PSP, IMEL, le loro succursali o Punti di Contatto, oltre alla data di avvio e di cessazione del rapporto di convenzionamento o di mandato e, ove erogata, la prestazione di servizi di rimessa di denaro.

Nel rispetto della normativa sopra citata, l'OAM ha attivato anche la Sottosezione ad accesso riservato per le Autorità previste (Guardia di finanza, Banca d'Italia e Unità di informazione finanziaria per l'Italia) per l'esercizio delle rispettive competenze in materia di vigilanza e di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

In tale Sottosezione sono annotate: le cessazioni dei rapporti di convenzionamento o dei mandati avvenuti per motivi non commerciali, quali ad esempio la perdita dei requisiti o comportamenti non in linea con la normativa antiriciclaggio, comunicati dai medesimi PSP/IMEL, italiani e comunitari (entro 30 giorni dalla data di cessazione); gli estremi dei provvedimenti di sospensione adottati ai sensi dell'art. 61, comma 5, del decreto antiriciclaggio comminati successivamente all'avvio del Registro nei confronti di soggetti convenzionati o Agenti; gli estremi dei decreti di irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie, ai sensi dell'art. 61, comma 1, del decreto antiriciclaggio, comminate successivamente all'avvio del Registro.

L'OAM, a norma di legge, consente ai PSP, IMEL, succursali e PDC la consultazione dei dati contenuti nella Sottosezione al fine esclusivamente di salvaguardare la correttezza e la legalità dei comportamenti degli operatori del mercato (Agenti e Convenzionati).

È stata, infine, attivata la Sezione dedicata – sempre ad accesso pubblico - al richiamato Registro per l'iscrizione dei Punti di Contatto centrale (PDC) in Italia dei PSP/IMEL comunitari.

I PDC sono le strutture stabilite in Italia e designate dai PSP e IMEL con sede legale e amministrazione centrale in altro Stato membro dell'Unione Europea, che operano in Italia senza succursale.

I PDC sono tenuti alla comunicazione semestrale dei soggetti Convenzionati o Agenti dei PSP/IMEL comunitari di riferimento, al fine dell'annotazione dei relativi dati nel Registro pubblico.

In base ai dati comunicati dai PSP e IMEL, italiani e comunitari, il panorama di tali soggetti a fine 2023 è risultato composto da un totale di 88.284 Convenzionati/Agenti (corrispondenti ad un totale di 126.607 Convenzioni/Mandati) e 184.492 sedi operative, riconducibili ad un totale di 27 PSP/IMEL.

Si evidenzia come la quasi totalità delle sedi operative (75%), ovvero 138.658, siano riconducibili a soli 3 PSP/IMEL comunitari (2 Italiani ed 1 Irlandese).

Paesi di provenienza PSP/IMEL

AUTORITÀ DI COMPETENZA	N. PSP/IMEL	Mandati	Sedi Operative
ITALIA	12	110.578	113.427
SPAGNA	6	8.042	8.530
IRLANDA	2	5.679	58.804
BELGIO	2	2.244	2.413
FRANCIA	2	61	1.314
GRECIA	1	1	2
PAESI BASSI	1	1	1
GERMANIA	1	1	1
Totale	27	126.607	184.492

Registro Operatori Compro oro

Alla fine del 2023 risultano iscritti al Registro degli Operatori Compro oro un totale di 3.825 soggetti, 53% persone giuridiche e 47% persone fisiche, con una diminuzione di 9 unità rispetto all'anno precedente.

SINTESI

Registro degli Operatori Compro oro

- n. 3.825 iscritti (-9 dal 2022):
 - n. 2.030 persone giuridiche;
 - n. 1.795 persone fisiche.
- n. 1.793 Attività Prevalente / n. 2.032 Attività Secondaria
- n. 928 cancellati (+213 dal 2022):
 - n. 403 cancellati su istanza di parte;
 - n. 159 cancellati d'ufficio;
 - n. 366 cancellati per mancato versamento dei contributi.
- n. 6.330 sedi operative:
 - 4.340 in capo a persone giuridiche (69%);
 - 1.990 in capo a persone fisiche (31%).

In linea con quanto emerso nel 2022, dalle dichiarazioni ricevute, il 47% degli iscritti svolge operazioni di Compro oro in via "prevalente" mentre i restanti in via "secondaria". È presumibile, tuttavia, che il numero reale degli Operatori che svolgono attività in via secondaria sia superiore a quello degli iscritti al Registro. Per questo l'Organismo sta procedendo a verifiche mirate in collaborazione con la Guardia di Finanza.

Tipo di attività Operatori Compro oro al 31/12/2023

Tipo Attività	Numero	%
Prevalente	1.793	47%
Secondaria	2.032	53%
Totale	3.825	100%

PARTE TERZA

L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Premessa

In linea con il suo scopo istituzionale, anche nel 2023 l'OAM ha gestito gli Elenchi di Agenti in attività finanziaria e Mediatori creditizi, controllando i requisiti necessari per l'iscrizione e per il suo mantenimento nel tempo.

A tutela del mercato e dei consumatori ha verificato l'assenza di incompatibilità allo svolgimento della professione, la trasparenza dei comportamenti professionali, il rispetto della normativa in vigore. Pur privilegiando il confronto con gli Operatori, l'Organismo ha tuttavia utilizzato, quando necessario, tutti gli strumenti sanzionatori a disposizione.

Le verifiche sul possesso e mantenimento dei requisiti previsti per legge, sono state effettuate anche nei confronti delle altre categorie professionali (Cambiavalute, Operatori Compro oro e Prestatori di servizi in valute virtuali) i cui Registri sono tenuti e curati dall'Organismo.

I controlli effettuati nel 2023, che avvengono in diversi momenti: in sede di iscrizione e di ricezione delle comunicazioni di variazione dei dati da parte degli iscritti viene verificata l'esistenza e la permanenza dei requisiti necessari, così come l'assenza di cause di incompatibilità. Analoghe azioni vengono attuate attraverso i controlli a distanza e le verifiche mirate *in loco*.

Alla luce dei risultati dell'attività di Vigilanza, una struttura appositamente dedicata per garantire la separazione con l'attività istruttoria, ha il compito di proporre al Comitato eventuali provvedimenti sanzionatori.

I controlli

La gestione degli Elenchi rappresenta il primo ‘filtro’ a tutela del mercato e dei consumatori perché, al momento delle iscrizioni o delle richieste di variazioni, l’Organismo verifica che vengano rispettate tutte le condizioni previste dalla normativa di settore.

In particolare, l’istruttoria dei procedimenti di iscrizione e variazione è volta a verificare il possesso di tutti i requisiti previsti per legge, così come l’assenza di cause di incompatibilità per l’autorizzazione allo svolgimento della professione.

Nell’ambito dei controlli previsti, rivestono particolare importanza i requisiti di professionalità e di onorabilità. In particolare, nel novero dei requisiti di professionalità rientrano il possesso di un’adeguata conoscenza in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecniche, accertata tramite il superamento, a seconda dei casi, della Prova d’Esame o della Prova Valutativa, e l’accertamento dell’esperienza pregressa in capo ai soggetti con funzione di direzione, amministrazione e controllo nelle società.

Rilevante la verifica, sia in fase di iscrizione che di variazione dati (con l’inserimento di nuovi soggetti nel ruolo di dipendenti/collaboratori o svolgenti ruoli di amministrazione, direzione o controllo), del possesso dei requisiti di onorabilità dei richiedenti, tramite richiesta alla Procura, da parte dell’Organismo, dei certificati del casellario giudiziale e loro valutazione.

Utile ricordare che agli Agenti e Mediatori, per essere autorizzati a operare (ed in quanto tali essere iscritti con la dicitura “operativo” sugli Elenchi pubblici) è richiesto non solo il possesso di un mandato di agenzia (solo Agenti), ma anche l’attivazione e mantenimento di apposita polizza di assicurazione della responsabilità civile per danni arrecati nell’esercizio dell’attività. Tali informazioni devono essere comunicate e mantenute aggiornate dagli iscritti all’Organismo per l’autorizzazione ad operare.

L’OAM svolge, inoltre, la propria attività di Vigilanza del mercato di riferimento attraverso lo svolgimento di controlli centralizzati a distanza mediante richieste scritte e/o audizioni, di accertamenti *in loco* e di ispezioni svolte dalla Fondazione Enasarco per conto dell’Organismo.

La relazione con le Istituzioni in tema di controlli

Nel corso dell'anno è proseguita la collaborazione con la Banca d'Italia, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, l'I.V.A.S.S. e la CONSOB e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, nell'ambito delle reciproche attività di competenza, attività diversa e ulteriore rispetto alle segnalazioni ricevute su soggetti iscritti.

In particolare, nel corso del 2023 sono ricevute dall'Organismo varie segnalazioni dalla Banca d'Italia, anche alla luce della modifica introdotta a seguito della Legge Europea 23 dicembre 2021, n. 238 che ha previsto, nell'ambito della disciplina del Passaporto Europeo per gli intermediari del credito degli altri Paesi UE che operano nel settore del credito immobiliare, il venir meno del segreto d'ufficio tra la Banca d'Italia e l'Organismo rispetto alle segnalazioni ricevute da entrambi gli Enti, intervenendo sull'art. 128-*terdecies*, comma 4-*bis*, del TUB.

Le segnalazioni pervenute riguardano:

- l'esercizio abusivo dell'attività riservata agli Agenti in attività finanziaria, ai Mediatori creditizi e agli Agenti prestanti esclusivamente servizi di pagamento;
- la trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con la clientela, con riferimento alle condotte dei soggetti finanziatori;
- la trasparenza nell'esercizio dell'attività di Prestatore di servizi relativi all'utilizzo di valuta virtuale e servizi di portafoglio digitale;
- l'esercizio abusivo dell'attività di Prestatore di valuta virtuale e servizi di portafoglio digitale.

Ad esito delle risultanze istruttorie derivanti da esposti da terzi, l'Organismo ha inoltre provveduto a trasmettere apposite segnalazioni alle Autorità istituzionali, per gli opportuni approfondimenti di competenza concernenti, in particolar modo, l'esercizio abusivo dell'attività, l'irregolarità del prodotto intermediato, il monitoraggio da parte dei finanziatori sulle proprie reti distributive e la mancata osservanza delle disposizioni sulla trasparenza nei confronti della clientela.

La collaborazione con la Guardia Di Finanza

L'OAM, nella sua azione di vigilanza, ha implementato il flusso informativo con la Guardia di Finanza ad esito del Protocollo d'Intesa siglato il 22 marzo 2019, che ha consentito all'Organismo di ricevere informazioni utili sul rispetto della normativa di settore da parte dei propri soggetti iscritti.

Sono state ricevute dall'Organismo varie segnalazioni da parte della Guardia di Finanza circa gli esiti ispettivi condotti ai sensi della normativa antiriciclaggio in ordine a:

- violazioni della normativa di settore prevista per gli Agenti prestanti i servizi di pagamento;
- violazioni della disciplina prevista dalla normativa antiriciclaggio;
- violazione della normativa di settore prevista per gli Agenti in attività finanziaria.

Per quanto attiene agli esiti ispettivi pervenuti dalla Guardia di Finanza in merito a violazioni della normativa di settore da parte di soggetti iscritti, l'OAM ha provveduto – nei casi di violazioni già rilevate dal Nucleo e documentalmente supportate – a contestare le relative fattispecie emerse.

Nei casi di accertate violazioni della normativa antiriciclaggio da parte di Agenti che prestano servizi di pagamento per conto di Istituti di moneta elettronica o Prestatori di servizi di pagamento avente sede legale ed amministrazione centrale in altro Stato comunitario, l'OAM ha provveduto - per collaborazione istituzionale - a trasmettere la segnalazione ricevuta all'Autorità *home*.

Inoltre, nell'ambito delle attività di controllo complessivamente svolte, sono state trasmesse varie segnalazioni al Nucleo Speciale di Polizia Valutaria, quale Reparto della Guardia di Finanza individuato per assicurare gli adempimenti connessi all'attività di collaborazione sul territorio nazionale. Il Nucleo verificherà e approfondirà le presunte fattispecie integranti il reato di esercizio abusivo dell'attività di intermediazione creditizia, l'esercizio abusivo dell'attività di Compro oro, l'esercizio abusivo dell'attività di Prestatore di servizi relativi all'utilizzo di valuta virtuale e servizi di portafoglio digitale, nonché altre fattispecie di possibile rilevanza penale inerenti all'attività di intermediazione del prodotto distribuito.

PARTE QUARTA

L'ATTUALE GOVERNANCE DELL'OAM

Il modello di *Governance* di OAM è di tipo tradizionale, e, pertanto, come previsto dal nuovo Statuto, l'OAM è composto dai seguenti organi: il Consiglio dei Partecipanti, il Presidente, il Direttore Generale, il Comitato di Gestione e il Collegio Sindacale.

Nel 2023 l'Associazione A.N.T.I.C.O. (Associazione Tutela Comparto Oro) è entrata a far parte dei Partecipanti della Fondazione, in rappresentanza della Categoria C.



È istituita inoltre la funzione di Revisione Interna, quale struttura indipendente da quelle operative ed il cui Responsabile non è gerarchicamente subordinato ai Responsabili degli Uffici dell'Organismo.

È stato altresì adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 dell'OAM sulla "Responsabilità amministrativa delle imprese" ed è stato approvato anche un Codice Etico.

PARTE QUINTA

IL BILANCIO 2023

L'anno 2023 è stato caratterizzato non solo da una piena ripresa della normale operatività dell'Organismo, dopo la situazione di emergenza sanitaria, ma anche da un rafforzamento dei compiti istituzionali ed un ampliamento delle funzioni per effetto dell'attribuzione e della piena attività dei nuovi Registri, il Registro dei Prestatori di servizi relativi all'utilizzo di valuta virtuale ed il Registro dei Soggetti Convenzionati, Agenti di Prestatori di servizi di pagamento e Istituti emittenti moneta elettronica. Con riferimento ai compiti istituzionali, le attività ispettive *in loco* si sono svolte nel corso di tutto il 2023, consuntivando un maggior numero di controlli rispetto agli anni passati.

Il superamento del contesto pandemico, nel corso del quale l'Organismo ha seguito una rigorosa politica di contenimento dei costi, ha determinato nel 2023 il sostenimento di maggiori spese rispetto a quelle consuntivate negli esercizi precedenti, per effetto sia della ripresa dell'operatività che dell'ampliamento delle funzioni assegnate. Contestualmente, l'Organismo ha ripreso le attività di investimento che erano state fortemente limitate dal contesto pandemico.

Le previsioni di incassi per contributi di iscrizione, effettuate nel bilancio previsionale per l'anno 2023, sono state superate dagli incassi consuntivati nell'anno determinando un buon andamento della gestione economica e finanziaria che ha permesso di chiudere l'esercizio con un risultato superiore rispetto a quello inizialmente previsto, anche per effetto degli investimenti finanziari effettuati dall'Organismo nel corso dell'anno che ha determinato la consuntivazione di proventi finanziari non previsti nel bilancio di previsione. Anche i costi consuntivati al 31 dicembre 2023 sono risultati superiori rispetto alle stime iniziali effettuate nel Bilancio previsionale.

Stato Patrimoniale Attivo

	Esercizio 2023	Esercizio 2022
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	2.750.593	1.716.611
II - Immobilizzazioni materiali	298.310	301.328
Totale immobilizzazioni (B)	3.048.903	2.017.939
C) Attivo circolante		
II – Crediti	508.034	75.077
III – Attività finanziarie	8.273.436	-
IV – Disponibilità liquide	927.327	8.845.809
Totale attivo circolante (C)	9.708.797	8.920.885
D) Ratei e risconti		
Ratei e risconti attivi	411.522	371.985
Totale attivo	13.169.222	11.310.810

Le immobilizzazioni immateriali comprendono prevalentemente beni immateriali (diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno; concessioni, licenze).

Tali costi rimangono iscritti tra le immobilizzazioni in corso fino a quando non sia stata acquisita la titolarità del diritto o non sia stato completato il progetto, a quel punto vengono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Nella voce delle immobilizzazioni materiali (altri beni) è stato classificato prevalentemente il mobilio e le macchine d'ufficio elettroniche.

In generale, la voce immobilizzazioni si è incrementata, nel corso dell'esercizio, prevalentemente per sviluppi e acquisti di *software* e si è decrementata per gli ammortamenti del periodo. L'effetto netto dei movimenti ha portato ad un incremento nella voce. L'incremento degli investimenti del periodo è imputabile principalmente agli investimenti realizzati dall'Organismo per i due nuovi Registri informatizzati (Prestatori di servizi di utilizzo di valuta virtuale e dei servizi di portafoglio

digitale e soggetti convenzionati ed Agenti di Prestatori di servizi di pagamento ed Istituti emittenti moneta elettronica) e per lo sviluppo di innovazioni tecnologiche come il programma di rinnovamento tecnologico del sistema informativo di gestione degli Elenchi e Registri.

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni accolgono gli investimenti effettuati dall'Organismo nel corso dell'anno con orizzonte temporale di breve periodo.

La voce Crediti accoglie le voci crediti tributari e prevalentemente crediti verso altri. In quest'ultima voce sono indicate le quote di iscrizione agli Elenchi e Registri detenute dall'Organismo, dovuti ma non ancora incassati, riferiti sostanzialmente ai crediti relativi al registro degli operatori in valute virtuali per le trasmissioni del quarto trimestre 2023 la cui scadenza per il pagamento è prevista nel primo trimestre 2024 e ai crediti per le trasmissioni del secondo semestre 2023 relative al registro dei soggetti convenzionati anch'esse in scadenza nel 2024.

Stato Patrimoniale Passivo

	Esercizio 2023	Esercizio 2022
A) Patrimonio netto		
Totale patrimonio netto	8.939.152	8.314.367
B) Fondi per rischi e oneri		
Totale fondi per rischi ed oneri	90.498	79.746
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro		
Totale Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	877.504	728.722
D) Debiti		
Totale debiti	2.301.134	1.513.597
E) Ratei e risconti		
Risconti Passivi	960.934	674.378
Totale passivo	13.169.222	11.310.810

Nel corso dell'esercizio 2023 i movimenti che hanno interessato il patrimonio netto sono riferibili al rigiro del risultato di esercizio a riserve.

Il fondo rischi stanziato in bilancio copre i rischi per rimborsi o compensazioni di maggiori quote di iscrizione incassate nell'esercizio in esame o in quelli precedenti, nonché rischi per contenziosi legali.

L'Organismo ha in corso un processo continuo di riconciliazione di tali somme ai fini della loro restituzione o compensazione, ove possibile.

La voce per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

In bilancio sotto la voce debiti sono stati iscritti prevalentemente debiti verso fornitori, la cui variazione in aumento verso questi ultimi è imputabile all'incremento di spese sostenute nel corso dell'anno ed all'avvio di alcune iniziative verso la fine anno che ha portato, quindi, ad una diversa tempistica di pagamento delle fatture passive ricevute, il cui saldo è avvenuto nei primi mesi del 2024.

In minor parte, sono state rilevate quote di contributi ricevuti nel corso dell'anno ma di competenza economica 2024. Sono rilevati in questa voce anche debiti tributari e debiti previdenziali. I risconti passivi si riferiscono a quote di iscrizione incassate nell'anno in corso ma in parte di competenza del 2024 e anni successivi.

Conto Economico

	Esercizio 2023	Esercizio 2022
A) Proventi		
Totale proventi	10.665.621	7.170.044
B) Costi		
Totale costi	10.025.551	6.927.386
Differenza tra proventi e costi (A - B)	640.070	242.658
C) Proventi e oneri finanziari		
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 – 17 + - 17 bis)	115.567	
Risultato prima delle imposte (A – B + - C)	755.637	242.658
20) Imposte sul reddito dell'esercizio		
IRAP	160.852	121.642
21) Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	594.785	121.016

L'avanzo generatosi nel 2023 rispetto all'esercizio precedente è influenzato sia dall'aumento degli importi dei contributi di iscrizione rispetto al 2022 per alcune categorie di iscritti, come meglio specificato al paragrafo proventi istituzionali della nota integrativa, sia per effetto dei contributi relativi alle nuove categorie (Prestatori di servizi di utilizzo di valuta virtuale e dei servizi di portafoglio digitale e soggetti convenzionati ed Agenti di Prestatori di servizi di pagamento ed Istituti emittenti moneta elettronica), non presenti nel precedente esercizio. Nel corso dell'anno, inoltre, si è verificato un maggior numero di iscrizioni e variazioni agli elenchi e registri ed una maggiore partecipazione alle prove di esame ed alle prove valutative, sia rispetto all'anno precedente che rispetto alle stime. Partecipano alla formazione dell'avanzo di esercizio anche i proventi finanziari maturati nel corso dell'anno, non presenti né nel precedente esercizio, né nelle stime previsionali e che sono il risultato delle scelte effettuate dall'Organismo per

cogliere opportunità di investimento considerata la crescita dei tassi verificatasi nel corso del 2023.

Il 2023 vede anche un incremento dei costi di esercizio rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente per effetto dell'incremento generale dei costi determinato da un pieno ritorno alla normale operatività dell'Organismo a seguito del superamento delle fasi critiche della situazione di emergenza sanitaria da COVID-19.

L'incremento dei costi tiene conto anche dei recenti compiti e funzioni attribuite all'Organismo.

I costi per servizi accolgono i costi relativi alla gestione dei due nuovi Registri, nonché degli adeguamenti informatici idonei a fronteggiare i continui cambiamenti in atto di innovazione tecnologica e di rafforzamento dei servizi infrastrutturali di sicurezza informatica ed i costi per il personale riflettono il rafforzamento dell'organico effettuato in corso d'anno per affrontare l'incremento di attività, incluso l'aumento dei controlli di vigilanza, sia da remoto che *in loco*.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Per i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rinvia a quanto indicato in apposito paragrafo della Nota integrativa.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel mese di novembre 2023 è stato presentato il Bilancio previsionale per l'anno 2024 le cui previsioni e stime considerano i risultati ad oggi consuntivati e confermano gli andamenti e gli obiettivi già delineati nel bilancio di previsione 2023.

I dati per l'anno 2024 includono, infatti, gli effetti derivanti dai nuovi compiti e funzioni attribuite all'Organismo, nonché dei necessari rafforzamenti dell'organico per affrontare l'incremento di attività e le tempistiche delle stesse, gli adeguamenti informatici necessari e gli aggiornamenti ed adeguamenti imposti dalla normativa *privacy*.

Sulla base degli oneri previsti da sostenere, le quote determinate per l'anno 2024 sono state mantenute inalterate rispetto al 2023.

Valutazione del rischio finanziario, di liquidità e rischio di credito

L'Organismo è un ente senza scopo di lucro, i cui proventi derivano dai contributi di iscrizione agli Elenchi per forza di legge. Tali contributi sono deliberati annualmente in via autonoma dal Comitato di Gestione dell'OAM, in misura tale da sostenere l'attività Caratteristica dell'Organismo stesso.

D'altro verso, tenuto conto delle linee guida ricevute dalla Banca d'Italia, l'Organismo può impiegare le risorse finanziarie eccedenti le esigenze dell'attività corrente senza esposizione a particolari fattori di rischio. Le riserve patrimoniali liquide dell'Organismo si ritengono più che prudenziali.

Pertanto, il rischio finanziario e di liquidità a cui è soggetto l'OAM è del tutto irrilevante. Con riguardo al rischio di credito, tenuto conto che il versamento dei contributi di iscrizione agli Elenchi è del tutto obbligatorio per gli utenti, a pena di cancellazione e conseguente perdita del requisito necessario per operare sul mercato, lo stesso è residuale per OAM.

Non sussistono operazioni di incasso o pagamento in moneta diversa da quella nazionale, pertanto, non vi sono i presupposti per un'esposizione dell'Organismo al rischio di cambio.

Indicatori finanziari

Ai sensi del secondo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si precisa che, sia per l'attività specifica svolta dall'Organismo, sia per la sua natura, non si ritiene rilevante l'esposizione di indicatori finanziari al fine di una migliore comprensione dell'Ente, nonché dell'andamento e del risultato della gestione.

Informativa sull'ambiente

L'Organismo non ha intrapreso particolari politiche di impatto ambientale perché non necessarie in relazione all'attività svolta.

Informativa sulla gestione del personale

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera, è evidenziato nel seguente prospetto:

Dipendenti	2023	2022
Impiegati, Quadri e Dirigenti	78	63

Alla data del 31/12/2023 il personale dipendente risulta costituito da 84 dipendenti, 72 al 31/12/2022, ed è così composto:

- Impiegati n. 76
- Quadri n. 6
- Dirigenti n. 1
- Addetti portineria n. 1

L'incremento del numero dei dipendenti è imputabile alla necessità di far fronte alle crescenti esigenze operative.

Attività di ricerca e sviluppo

Non si svolge alcuna attività di ricerca e sviluppo.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Non sussistono parti correlate.

Azioni proprie

Fattispecie non applicabile. Il fondo comune a patrimonio netto è composto dai versamenti delle quote di adesione degli associati

Azioni/quote della società controllante

Non sussiste tale fattispecie.

Uso di strumenti finanziari rilevanti per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio

Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato al punto 6-*bis*) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, e per quanto già precedentemente esposto, l'Organismo non ha in uso strumenti finanziari.

Sedi secondarie

Non sussistono sedi secondarie.

BILANCIO CONSUNTIVO E RENDICONTO FINANZIARIO DELLA GESTIONE

PER L'ESERCIZIO 2023

Il Comitato di Gestione OAM

BILANCIO CONSUNTIVO E RENDICONTO FINANZIARIO DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2023

Il Comitato di Gestione OAM

© **OAM, 2024**

Indirizzo

Via Galilei, 3
00185 Roma – Italia

Telefono

+39 06.688251

Sito internet

<https://www.organismo-am.it>

Tutti i diritti riservati.

È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte.

SOMMARIO

BILANCIO OAM AL 31/12/2023

RENDICONTO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA

ORGANISMO PER LA GESTIONE DEGLI ELENCHI DEGLI AGENTI IN ATTIVITÀ FINANZIARIA E DEI MEDIATORI CREDITIZI

Ente non commerciale con personalità giuridica
Sede Legale: Via Galilei, 3 ROMA (RM)
C.F. e numero iscrizione: 97678190584

Bilancio al 31/12/2023

Stato Patrimoniale Attivo

	31-12-2023	31-12-2022
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.805.381	1.124.725
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	611
6) immobilizzazioni in corso e acconti	902.092	538.020
7) altre	43.120	53.255
Totale immobilizzazioni immateriali	2.750.593	1.716.611
II - Immobilizzazioni materiali		
3) attrezzature industriali e commerciali	17	23
4) altri beni	298.293	301.305
Totale immobilizzazioni materiali	298.310	301.328
Totale immobilizzazioni (B)	3.048.903	2.017.939
C) Attivo circolante		
II - Crediti		

	31-12-2023	31-12-2022
5-bis) crediti tributari	6.469	
esigibili entro l'esercizio successivo	6.469	-
Totale crediti tributari	6.469	-
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	501.565	75.077
Totale crediti verso altri	501.565	75.077
Totale crediti	508.034	75.077
III – Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	8.273.436	-
6) altri titoli	8.273.436	-
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	8.273.436	-
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	927.153	8.845.764
3) danaro e valori in cassa	174	45
Totale disponibilità liquide	927.327	8.845.809
Totale attivo circolante (C)	9.708.797	8.920.886
D) Ratei e risconti	411.522	371.985
Totale attivo	13.169.222	11.310.810
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I – Fondo di dotazione	6.807.106	6.777.106
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Varie altre riserve	-	1
Totale altre riserve	-	1
VIII - Avanzi (disavanzi) portati a nuovo	1.537.261	1.416.245
IX - Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	594.785	121.016
Totale Patrimonio netto	8.939.152	8.314.368
B) Fondi per rischi e oneri		
4) altri	90.498	79.746
Totale Fondi per rischi ed oneri	90.498	79.746
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	877.504	728.722
D) Debiti		
6) acconti		

	31-12-2023	31-12-2022
esigibili entro l'esercizio successivo	57.678	102.612
Totale acconti	57.678	102.612
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.828.712	1.066.470
Totale debiti verso fornitori	1.828.712	1.066.470
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	49.033	30.611
Totale debiti tributari	49.033	30.611
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	90.024	70.412
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	90.024	70.412
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	275.687	243.492
Totale altri debiti	275.687	243.492
Totale debiti	2.301.134	1.513.597
E) Ratei e risconti	960.934	674.378
Totale passivo	13.169.222	11.310.810

Conto economico

	31-12-2023	31-12-2022
Conto economico		
A) Proventi		
1) proventi istituzionali	10.633.558	7.106.413
5) altri ricavi e proventi		
Altri	32.063	63.564
Totale altri ricavi e proventi	32.063	63.564
Totale proventi	10.665.621	7.169.977
B) Costi		
7) per servizi	5.013.879	3.068.497
8) per godimento di beni di terzi	256.846	241.518
9) per il personale		
a) salari e stipendi	2.960.178	2.312.344
b) oneri sociali	896.593	686.551
c) trattamento di fine rapporto	195.463	208.640
Totale costi per il personale	4.052.234	3.207.535
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	512.040	250.739
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	97.912	68.573
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	38.140
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	33.44	14.620
Totale ammortamenti e svalutazioni	643.397	372.072
12) accantonamenti per rischi	25.000	-
14) oneri diversi di gestione	34.195	37.764

	31-12-2023	31-12-2022
Totale costi della produzione	10.025.551	6.927.386
Differenza tra proventi e costi (A - B)	640.070	242.591
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	113.529	-
d) proventi diversi dai precedenti		
Altri	2.038	67
Totale proventi diversi dai precedenti	115.567	67
Totale altri proventi finanziari	115.567	67
17) interessi e altri oneri finanziari		
Altri	-	-
Totale interessi e altri oneri finanziari	-	-
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	115.567	67
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	755.637	242.658
20) Imposte sul reddito dell'esercizio		
Irap	160.852	121.642
imposte relative a esercizi precedenti	-	-
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio	160.852	121.642
21) Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	594.785	121.016

ORGANISMO PER LA GESTIONE DEGLI ELENCHI DEGLI AGENTI IN ATTIVITÀ FINANZIARIA E DEI MEDIATORI CREDITIZI

Ente non commerciale con personalità giuridica
Sede Legale: Via Galilei, 3 ROMA (RM)
C.F. e numero iscrizione: 97678190584

Rendiconto finanziario

Bilancio Ordinario al 31/12/2023

Rendiconto Finanziario

Rendiconto Finanziario - Metodo indiretto

	31-12-2023	31-12-2022
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	594.785	121.016
Imposte sul reddito	160.852	121.642
Interessi passivi/(attivi)	(115.567)	(67)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	640.070	242.591
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	253.908	223.260
Ammortamenti delle immobilizzazioni	609.951	319.312
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	(722)	(26.810)
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	863.137	515.762

	31-12-2023	31-12-2022
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	1.503.207	758.353
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso altri	(449.718)	(60.787)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	762.242	468.522
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(39.537)	(87.369)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	286.556	674.378
Incremento/(Decremento) debiti verso altri	726	107.726
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	-	(582)
Totale variazioni del capitale circolante netto	560.269	1.101.888
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	2.063.476	1.860.241
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	115.567	67
(Imposte sul reddito pagate)	(142.752)	(100.532)
(Utilizzo dei fondi)	(70.422)	(22.213)
Altri incassi/(pagamenti)	-	(133.580)
Totale altre rettifiche	(97.607)	(256.258)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	1.965.869	1.603.983
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(94.894)	(166.458)
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(1.546.021)	(761.866)
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	(11.969.985)	-
Disinvestimenti	3.696.549	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(9.914.351)	(928.324)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	30.000	-
(Rimborso di capitale)		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	30.000	-
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(7.918.482)	675.659

	31-12-2023	31-12-2022
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	8.845.764	8.170.072
Danaro e valori in cassa	45	78
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	8.845.809	8.170.150
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	927.153	8.845.764
Danaro e valori in cassa	174	45
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	927.327	8.845.809



ORGANISMO PER LA GESTIONE DEGLI ELENCHI DEGLI AGENTI IN ATTIVITÀ FINANZIARIA E DEI MEDIATORI CREDITIZI

Ente non commerciale con personalità giuridica
Sede Legale: Via Galilei, 3 ROMA (RM)
C.F. e numero iscrizione: 97678190584

Nota integrativa

Bilancio Ordinario al 31/12/2023

Introduzione alla Nota integrativa

Signori Partecipanti,

la presente Nota integrativa costituisce parte integrante del Bilancio dell'Organismo per la gestione degli Elenchi degli Agenti in attività finanziaria e dei Mediatori creditizi (di seguito anche "Organismo") chiuso al 31/12/2023.

Il Bilancio è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute.

L'Organismo, avente personalità giuridica di diritto privato e ordinato in forma di Fondazione, è stato costituito in data 12/12/2011 ed il Bilancio al 31/12/2023 rappresenta il dodicesimo esercizio dell'Ente.

L'Organismo provvede alle proprie funzioni attribuitegli dalla legge, senza scopo di lucro. Al fine di rappresentare con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e l'andamento della gestione della Fondazione, il Bilancio di esercizio è stato redatto in base a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, così come previsto dallo Statuto dell'Organismo.

In considerazione della natura dell'Organismo e del suo scopo, così come per gli esercizi

precedenti, si è scelto, pur non sussistendo un obbligo in tale senso, di presentare il Bilancio di esercizio in forma ordinaria completo di rendiconto finanziario e di una relazione sulla gestione.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta non verranno adottati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

Il Bilancio e tutti i valori di commento e dei prospetti della presente Nota Integrativa sono espressi in unità di euro. Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del Bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente Bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Organismo e il risultato economico dell'esercizio. Si sono inoltre osservati i principi statuiti dall'art. 2423-*bis* del Codice Civile come di seguito illustrati.

La valutazione delle voci di Bilancio è effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività.

La rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Per ciascuna operazione o fatto, e comunque per ogni accadimento della gestione, è stata pertanto data prevalenza alla sostanza dello stesso rispetto alla forma.

I proventi indicati in Bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. I proventi e gli oneri indicati sono quelli di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento. Si è tenuto conto dei rischi e delle

perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

La rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di Bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del Bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi.

La valutazione delle componenti del Bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "costanza nei criteri di valutazione", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati.

I principi di redazione del Bilancio di esercizio e della Nota integrativa dell'Organismo sono applicati coerentemente nel tempo e tenuto conto dell'aggiornamento normativo dei principi stessi. Si è tenuto conto della comparabilità nel tempo delle voci di Bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

In particolare, lo Stato patrimoniale è stato predisposto in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424-*bis* del Codice Civile, il Conto economico è stato predisposto in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425-*bis* del Codice Civile, il contenuto del Rendiconto Finanziario è conforme all'art. 2425-*ter* del Codice Civile, ed è presentato secondo le disposizioni del principio contabile OIC 10, la Nota Integrativa è stata redatta secondo quanto disciplinato dagli artt. 2427 e 2427-*bis* del Codice Civile.

La Nota Integrativa inoltre analizza ed integra i dati di Bilancio con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati.

Struttura e contenuto del Prospetto di Bilancio

Lo Stato patrimoniale, il Conto economico e le informazioni di natura contabile contenute nella presente Nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello Stato patrimoniale e del Conto economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423-*ter* del C.C.

Per una rappresentazione più chiara delle voci di Bilancio non sono state indicate le voci precedute da numeri arabi o lettere minuscole non valorizzate sia per l'esercizio in corso che per l'esercizio precedente.

Ai sensi dell'art. 2423-*ter* del Codice Civile, si precisa che tutte le voci di Bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

In base a quanto previsto dal 2423-*ter* comma 4, tenuto conto della particolare attività svolta dall'Organismo sono state adattate le seguenti voci:

- A 1) del Conto economico riportando la dicitura "proventi istituzionali" al posto di quanto previsto dall'art 2425 del C.C. "ricavi delle vendite e delle prestazioni";
- A) I del passivo dello Stato patrimoniale riportando la dicitura "fondo di dotazione" al posto di quanto previsto dall'art. 2424 del C.C. "capitale";
- A) VIII del passivo dello Stato patrimoniale riportando la dicitura "avanzi (disavanzi) portati a nuovo" al posto di quanto previsto dall'art. 2424 del C.C. "utili (perdite) portati a nuovo";
- A) IX del passivo dello Stato patrimoniale riportando la dicitura "avanzo (disavanzo) dell'esercizio" al posto di quanto previsto dall'art. 2424 del C.C. "utile (perdita) dell'esercizio".

Ai sensi dell'art. 2424 del Codice Civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del prospetto di Bilancio.

Ai sensi dell'art. 2423-*bis*, comma 1, n.1, C.C., la valutazione delle voci di Bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente Bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente Bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Criteri di valutazione applicati

I criteri applicati nella valutazione delle voci di Bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del Codice Civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi inoltre non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Ai sensi dell'articolo 2427 comma 1 n. 1 del C.C. si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art.2426 del Codice Civile, con particolare riferimento a quelle voci di Bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

Nota integrativa, Attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- beni immateriali (diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze);
- immobilizzazioni immateriali in corso;
- altre.

Esse risultano iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni sono esposte in Bilancio alla voce B.I. dell'attivo dello Stato patrimoniale e ammontano, al netto dei fondi, ad euro 2.750.593.

I **beni immateriali**, ossia quei beni non monetari che di norma rappresentano diritti giuridicamente tutelati, sono iscritti nell'attivo patrimoniale in quanto:

- risultano individualmente identificabili (ossia scorporati dall'Organismo e trasferibili) o derivano da diritti contrattuali o da altri diritti legali;
- il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità;
- l'Organismo acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dal bene stesso e può limitarne l'accesso da parte di terzi.

Le **immobilizzazioni immateriali in corso** di realizzazione comprendono i costi esterni sostenuti per la realizzazione del bene. Tali costi rimangono iscritti tra le immobilizzazioni in corso fino a quando non sia stata acquisita la titolarità del diritto o non sia stato completato il progetto, a quel punto vengono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Gli **acconti** ai fornitori per l'acquisto delle immobilizzazioni immateriali la cui iscrizione in Bilancio non è ancora possibile, sono stati rilevati in Bilancio in misura pari agli importi dei pagamenti effettuati.

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base del seguente "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce:

Descrizione	Coefficienti ammortamento
Costi di impianto e ampliamento	5 anni in quote costanti
Brevetti e utilizzazione opere ingegno	5 anni in quote costanti
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3 anni in quote costanti
Altre immobilizzazioni immateriali	Durata contratto

Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita utile economica residua diversa da quella originariamente stimata.

Il piano di ammortamento applicato, “a quote costanti”, non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

Svalutazioni e ripristini

Ad ogni data di riferimento del Bilancio, l’Organismo valuta l’esistenza di un indicatore che un’immobilizzazione immateriale possa aver subito una riduzione di valore.

Se tale indicatore sussiste, l’Organismo procede alla stima del valore recuperabile dell’immobilizzazione ed effettua una svalutazione nel caso in cui quest’ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile.

Se esistesse un’indicazione che un’attività possa aver subito una perdita durevole di valore, ciò potrebbe rendere opportuno rivederne la vita utile residua, il criterio di ammortamento o il valore residuo e rettificarli conformemente, a prescindere dal fatto che la perdita venga poi effettivamente rilevata.

L’eventuale svalutazione per perdite durevoli di valore dei beni immateriali è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l’avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l’attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che sono state iscritte nell’attivo dello Stato patrimoniale sulla base di una prudente valutazione della loro utilità pluriennale e si forniscono i dettagli che seguono.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

Sono iscritti in questa voce dell'attivo i costi relativi all'acquisto a titolo di proprietà, a titolo di licenza d'uso del *software* applicativo, sia a tempo determinato che a tempo indeterminato e per i quali si attendono benefici economici futuri per l'Organismo.

I costi patrimonializzati sono rappresentati da costi di acquisto (o produzione interna se applicabile) e dai relativi costi accessori. Detti costi sono capitalizzati nel limite del valore recuperabile del bene.

I diritti di brevetto e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale, alla voce B.I.3, per euro 1.805.381 e si riferiscono a *software* di proprietà capitalizzati.

La voce è comprensiva dei costi di acquisizione a titolo di proprietà di *software* applicativi, che sono ammortizzati in n. 5 anni.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

I costi patrimonializzati come "Licenze" riguardano l'ottenimento di autorizzazioni con le quali viene consentito all'Organismo l'esercizio di attività regolamentate.

Nel corso dell'esercizio i costi relativi a "Licenze" sono stati completamente ammortizzati.

Immobilizzazioni in corso ed acconti

Le **immobilizzazioni in corso e acconti** sono iscritte nell'attivo di Stato patrimoniale, alla voce B.I.6, per euro 902.092 e non sono assoggettate ad alcun processo di ammortamento, fino al momento in cui verranno riclassificate nelle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Si riferiscono alla realizzazione di *software* applicativi e comprendono tutti i costi esterni sostenuti dall'Organismo.

Altre Immobilizzazioni Immateriali

I costi iscritti in questa voce residuale, classificata nell'attivo di Stato patrimoniale alla voce B.I.7 per euro 43.120, sono ritenuti produttivi di benefici per l'Organismo lungo un arco temporale di più esercizi. Essi si riferiscono alle spese sostenute per gli adeguamenti necessari apportati all'immobile di Via Galilei, nuova sede uffici a partire dall'inizio del 2019.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi sostenuti per migliorie e spese incrementative su beni di terzi sono iscritti nella voce in commento in quanto non separabili dai beni stessi.

L'ammortamento è effettuato nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo, pertanto in 12 anni.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

B I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Saldo al 31/12/2023	2.750.593
Saldo al 31/12/2022	1.716.611
Variazioni	1.033.982

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali iscritte nella voce B.I dell'attivo.

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà dell'Organismo.

	Diritti brevetto industriale e diritti utilizzazione opere ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni Immateriali in corso e acconti	Altre imm Imm.	Totale immobilizzazioni Immateriali
Costo 31.12.2022	3.926.464	90.301	538.020	121.710	4.676.495
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.801.738	89.690	-	68.455	2.959.883
Valore di Bilancio 31.12.2022	1.124.726	611	538.020	53.255	1.716.611
Variazioni nell'esercizio (costo)	-		(16.495)	-	(16.495)
Incrementi per acquisizioni	32.025	-	1.530.490	-	1.562.515
Riclassifiche	1.149.923	-	(1.149.923)	-	-
Ammortamento dell'esercizio	501.293	611	-	10.136	512.040
Altre variazioni (Fondo)					
Totale variazioni	680.655	(611)	364.072	(10.136)	1.033.982
Costo 31.12.2023	5.108.412	90.301	902.092	121.710	6.222.515
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	3.303.031	90.301	-	78.591	3.471.922
Valore di Bilancio 31.12.2023	1.805.381	-	902.092	43.120	2.750.593

Gli incrementi per acquisizioni, pari a euro 1.562.515, sono riferiti principalmente a *software* applicativi relativi all'istituzione della seconda fase del Registro degli Operatori in valute virtuali e del Registro dei Soggetti Convenzionati ed Agenti di Prestatori di servizi a pagamento e Istituti emittenti moneta elettronica, entrambi riferiti all'implementazione delle modalità di trasmissione dei flussi informativi richiesti dalla normativa.

Gli incrementi dell'anno riguardano anche il progetto di rinnovamento tecnologico del sistema informativo di gestione degli Elenchi e Registri.

Si ricorda che nel corso del 2022 l'OAM è stato incaricato dal legislatore di istituire il Registro degli Operatori in valute virtuali, il Registro dei Soggetti Convenzionati ed il Passaporto europeo ed ha sostenuto i costi informatici per la relativa implementazione.

Con riferimento all'istituzione del Registro degli Operatori in valute virtuali, l'investimento si è articolato in due fasi. La prima fase si è conclusa a maggio 2022 ed ha riguardato l'istituzione del Registro per consentire l'iscrizione degli Operatori in valute virtuali. La seconda fase è stata messa in produzione nel corso del 2023 e consiste nell'implementazione del sistema di gestione dei flussi informativi trimestrali che sono comunicati dagli Operatori in valute virtuali. In base al Decreto Ministeriale istitutivo del Registro, gli Operatori in valute virtuali devono comunicare con cadenza trimestrale i dati relativi alle operazioni in essere sul territorio italiano con gli estremi identificativi di ogni singolo cliente.

Anche per l'istituzione del Registro dei Soggetti Convenzionati lo sviluppo prevedeva due fasi, la prima conclusasi nel mese di dicembre 2022 e riguardava la sezione del Registro dei Soggetti Convenzionati per l'iscrizione dei Punti di contatto centrale. Nel corso del 2023 si è conclusa anche la seconda fase che ha riguardato la sezione del Registro relativa alle comunicazioni semestrali degli Agenti e Soggetti Convenzionati.

Infatti, i PSP, IMEL, le loro succursali o Punti di contatto sono tenuti con cadenza semestrale a comunicare all'Organismo i dati identificativi dei Convenzionati o Agenti, oltre alla data di avvio e di cessazione del rapporto di convenzionamento o di mandato e, ove erogata, la prestazione di servizi di rimessa di denaro.

Gli investimenti realizzati nell'anno dall'Organismo per entrambi i Registri riguardano pertanto le implementazioni necessarie per consentire la trasmissione di tali flussi informativi nel rispetto dei necessari requisiti informatici, di sicurezza e di *privacy* nonché nel rispetto delle prescrizioni normative.

Le riclassifiche dell'anno, per complessivi 1.149.923 euro, dalla voce immobilizzazioni immateriali in corso alla voce diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno si riferiscono ad investimenti dell'anno o dell'esercizio precedente entrati in funzione nel corso del 2023 e per i quali comincia a decorrere il periodo di ammortamento. L'importo si riferisce principalmente agli investimenti relativi al Registro degli Operatori in valute virtuali ed al Registro dei Soggetti Convenzionati, come sopra commentato.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che, in assenza di indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni immateriali non si è proceduto alla determinazione del loro valore recuperabile. Pertanto, nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in Bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso.

Immobilizzazioni materiali

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sottoclasse B.II al costo di acquisto (o di produzione) maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 298.310, rispecchiando la seguente classificazione:

- attrezzature industriali e commerciali;
- altri beni.

Non sussistono immobilizzazioni costruite in economia.

I costi "incrementativi" se rilevati, sono computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente ai beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

Rilevazione al trasferimento proprietà

Le immobilizzazioni materiali relative a:

- attrezzature industriali e commerciali;
- altri beni

sono state rilevate inizialmente alla data in cui è avvenuto il trasferimento della proprietà, in coincidenza con la data di trasferimento dei rischi e benefici relativi al bene acquisito.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.

Il costo delle immobilizzazioni è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Il metodo di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31/12/2023 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti.

Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono e influiranno sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, ecc.

Sulla base della residua possibilità di utilizzazione, i coefficienti adottati nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Descrizione	Coefficienti ammortamento
Attrezzature industriali e commerciali Attrezzatura varia e minuta	15%
Altri beni Mobili e macchine ufficio Macchine ufficio elettroniche e <i>computer</i> Telefonia mobile	12%; 20% e 25%

I coefficienti di ammortamento non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente. Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è provveduto al calcolo degli ammortamenti *pro-rata temporis*.

Svalutazioni e ripristini

Ad ogni data di riferimento del Bilancio, l'Organismo valuta l'esistenza di un indicatore che un'immobilizzazione materiale possa aver subito una riduzione di valore.

Se tale indicatore sussiste, si procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione e si effettua una svalutazione nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile.

Se esistesse un'indicazione che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore, ciò potrebbe rendere opportuno rivederne la vita utile residua, il criterio di ammortamento o il valore residuo e rettificarli conformemente, a prescindere dal fatto che la perdita venga poi effettivamente rilevata.

L'eventuale svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

B II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Saldo al 31/12/2023	298.310
Saldo al 31/12/2022	301.328
Variazioni	(3.018)

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali iscritte nella voce B.II dell'attivo.

	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Costo 31.12.2022	2.551	908.553	911.104
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.528	607.248	609.776
Valore di bilancio 31.12.2022	23	301.305	301.328
Variazioni nell'esercizio	0	0	0
Incrementi per acquisizioni	0	94.894	94.894
Ammortamento dell'esercizio	5	97.907	97.912
Totale variazioni	(5)	(3.013)	(3.018)
Costo 31.12.2023	2.551	1.003.447	1.005.998
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.533	705.155	707.688
Valore di bilancio 31.12.2023	18	298.293	298.310

L'incremento della voce Altre Immobilizzazioni Materiali è riferibile principalmente agli investimenti in nuovi *hardware*, necessari per rinnovamento tecnologico e per poter dotare le nuove figure assunte di strumenti di lavoro, e all'investimento in nuovi apparati di protezione *front-end* e presidi di sicurezza.

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà dell'Organismo.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in Bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore.

Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso.

Operazioni di locazione finanziaria

OAM non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Attivo circolante

Voce C – Variazioni dell'Attivo Circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III – Attività finanziarie che non sostituiscono immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide.

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2023 è pari a euro 9.708.797. Rispetto all'esercizio precedente, ha subito una variazione in aumento pari a euro 787.911.

Di seguito sono forniti, i dettagli (criteri di valutazione, movimentazione, ecc.) relativi a ciascuna di dette sottoclassi e delle voci che le compongono.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, la sottoclasse dell'Attivo C.II Crediti accoglie le seguenti voci:

- 5-*bis*) crediti tributari;
- 5-*quater*) verso altri.

La classificazione dei crediti nell'Attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

L'art. 2426 comma 1 n. 8) C.C. dispone che i crediti siano rilevati in Bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il costo ammortizzato è il valore a cui l'attività è stata valutata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione di valore o di irrecuperabilità. Inoltre, per tener conto del fattore temporale, occorre "attualizzare" i crediti che, al momento della rilevazione iniziale, non sono produttivi di interessi.

L'Organismo, per tali crediti, non ha proceduto alla valutazione al costo ammortizzato, né all'attualizzazione in quanto tutti i crediti rilevati hanno scadenza inferiore ai 12 mesi.

Crediti tributari

I crediti tributari, riportati nella voce C.II 5-*bis* dell'attivo di Stato patrimoniale, sono pari ad euro 6.469 e si riferiscono al credito per imposta sostitutiva sul TFR, versata dall'Organismo in corso d'anno.

Crediti v/altri

I "Crediti verso altri" iscritti in Bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Voce CII - Variazioni dei Crediti

L'importo totale dei Crediti è collocato nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C. II" per un importo complessivo di euro 508.034. Il prospetto che segue

fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente Bilancio nelle singole voci che compongono i crediti iscritti nell'attivo circolante. Non esistono crediti iscritti nell'Attivo Circolante aventi durata residua superiore a cinque anni.

Crediti iscritti nell'Attivo Circolante					
31/12/2023					
	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	-	6.469	6.469	6.469	-
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	75.077	426.488	501.565	501.565	-
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	75.077	432.957	508.034	508.034	-

La variazione rispetto all'esercizio precedente è attribuibile alla voce crediti verso altri, ossia ai crediti per quote di iscrizione e/o rinnovo agli Elenchi e Registri gestiti dall'Organismo, non ancora incassati. Più precisamente, l'incremento è dovuto ai crediti, non ancora scaduti al 31 dicembre 2023, relativi al Registro degli Operatori in valute virtuali ed al Registro dei Soggetti Convenzionati la cui operatività è stata avviata nel corso del 2023. Come meglio illustrato nel prosieguo, gli incassi di tali importi si stanno realizzando nel 2024 e non si conoscono al momento situazioni di inesigibilità dei suddetti crediti.

Natura e composizione Crediti v/altri

Sulla base delle indicazioni fornite dall'OIC 15, di seguito si riporta la composizione della voce C.II.5-*quater*) "crediti verso altri", iscritta nell'attivo di Stato patrimoniale per complessivi euro 501.565.

Tale voce è composta per euro 501.789 da crediti vari v/terzi, al lordo del fondo svalutazione crediti pari ad euro 33.570 la cui composizione è riportata nella tabella sotto; per euro 442 da depositi cauzionali e per euro 32.904 da anticipi a fornitori terzi. Sui crediti

vari v/terzi, corrispondenti principalmente a quote annuali per l'iscrizione agli Elenchi e Registri detenuti dall'Organismo, dovuti ma non ancora incassati, è stata effettuata un'analisi di esigibilità in seguito alla quale si è ritenuto di accantonare un fondo svalutazione crediti imputabile ad alcune residuali posizioni ancora aperte per le quali il recupero si reputa meno probabile; la movimentazione è di seguito riportata:

Fondo Svalutazione Crediti	Importo
Fondo al 31.12.2022	10.340
Accantonamenti 2023	33.445
Rilasci 2023	(2.570)
Utilizzi 2023	(7.645)
Totale Fondo Svalutazione Crediti al 31.12.2023	33.570

L'incremento del fondo svalutazione crediti verificatosi nel corso del 2023 è dovuto all'accantonamento, pari a 33.445 euro, con riferimento alle posizioni vantate nei confronti di soggetti ancora iscritti agli Elenchi e Registri per i quali sono in corso altre procedure sanzionatorie e per i quali il recupero si reputa remoto. Gli utilizzi dell'esercizio del fondo svalutazione crediti sono dovuti alla conclusione delle procedure di messa in mora avviate dagli uffici competenti dell'Organismo che hanno portato alla cancellazione dagli Elenchi e Registri dei soggetti morosi con conseguente stralcio di circa euro 7 mila (euro 6 mila nel 2022). I rilasci del fondo svalutazione, che riducono il fondo per circa euro 2 mila, sono incassi di crediti sorti in precedenti esercizi. L'accantonamento dell'esercizio è iscritto nella voce B) 10 d) del Conto economico. Gli utilizzi rappresentano, invece, esclusivamente movimenti di conti patrimoniali.

Si riporta nella tabella seguente la composizione dei crediti vari v/terzi:

Importi esigibili entro 12 mesi

Crediti v/terzi	31/12/2023	31/12/2022
Crediti per quote annuali Agenti e Mediatori	22.065	11.965
Crediti per quote annuali Compro oro	3.940	1.464
Crediti per quote annuali Cambiavalute	-	3
Crediti per quote annuali Agenti IP	2.534	155
Crediti per quote Operatori in valute virtuali	203.703	220
Crediti per quote Registro Soggetti Convenzionati	238.751	-
Crediti per quote annuali Passaporto Europeo	2.560	-
Crediti da sanzioni vs Compro oro	15.036	10.500
Totale Crediti v/contribuenti	488.589	24.307
Crediti v/dipendenti	13.200	11.100
Totale lordo crediti v/terzi	501.789	35.407
Fondo Svalutazione Crediti	33.570	10.340
Totale netto crediti v/terzi	468.219	25.067

Nella voce crediti verso terzi sono ricompresi i crediti per quote annuali di iscrizione ancora dovute, i crediti da sanzioni verso gli operatori Compro oro ed i crediti verso dipendenti riferibili ad anticipazioni su spese di trasferta per lo svolgimento dell'attività di vigilanza relativa ad Agenti, Mediatori ed Agenti che prestano esclusivamente servizi di pagamento (Agenti IP). Con riguardo ai crediti verso i contribuenti, il saldo complessivo, al lordo del fondo svalutazione crediti, ammonta a euro 488 mila circa (a fine 2022, euro 24 mila circa) ed è riferito esclusivamente a posizioni sorte nell'anno 2023. Più precisamente, l'importo si compone per euro 203 mila euro da crediti verso gli Operatori in valute virtuali principalmente riferite ai contributi dovuti da tali soggetti relativamente alle trasmissioni dei flussi informativi effettuati con riferimento al quarto trimestre 2023, il cui importo è stato interamente incassato nei primi mesi del 2024 rispettando la scadenza per il pagamento prevista nel primo trimestre 2024. Per 238 mila euro, la voce si riferisce ai crediti verso i

PSP/IMEL e Punti di contatto per le trasmissioni relative al secondo semestre 2023, il cui ammontare è stato definito dalla relativa circolare emanata dall'Organismo a dicembre 2023 ed il cui importo non risulta scaduto alla data di redazione del bilancio. Gli incassi si stanno verificando nel corso del 2024 e non si ravvisano criticità in merito all'esigibilità di tali importi. I crediti da sanzioni verso i Compro oro, pari ed euro 15.036, si riferiscono alle sanzioni pecuniarie comminate dall'Organismo, nell'ambito dell'esercizio dei propri poteri, ad alcuni operatori iscritti al Registro dei Compro oro per irregolarità riscontrate.

I crediti complessivi verso terzi, al netto del relativo fondo svalutazione, pari a euro 33.570, ammontano ad euro 468.219.

Il fondo svalutazione crediti si riferisce sostanzialmente ai crediti per quote annuali verso Agenti e Mediatori, Operatori in valute virtuali, Passaporto Europeo e Compro oro. Inoltre, è stata effettuata una svalutazione con riferimento alle sanzioni verso gli Operatori Compro oro non ancora incassate e con maggiore anzianità. L'Organismo avvierà le necessarie azioni per il recupero di tali importi.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei crediti, si precisa che tutti i crediti dell'attivo circolante presenti in Bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia o con stabile organizzazione sul territorio italiano e sono riferibili a servizi offerti sul territorio nazionale.

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione (art. 2427 n. 6-ter C. C.)

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.III al costo di acquisto, ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore, come previsto dall' O.I.C. n. 20.

I titoli non immobilizzati sono valutati in base al minor valore fra il costo di acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Gli interessi che maturano sul titolo sono rilevati nel Conto economico secondo il principio della competenza economica.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Nello Stato patrimoniale del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, sussistono attività finanziarie pari ad euro 8.273.436, rappresentate da titoli di stato, da certificati di deposito e da altre forme di investimento a breve termine.

I titoli iscritti nella voce B.III dell'attivo sono relativi per:

- euro 1.970.000 a titoli di stato che saranno liquidati entro maggio 2024;
- euro 2.000.000 a certificati di deposito con scadenza entro settembre 2024;
- la restante parte relativi al fondo di investimento Amundi Cash. Trattasi di un fondo a carattere monetario, svincolabile in base alle necessità dell'Organismo, a basso rischio e con adeguata diversificazione, nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto.

Movimenti delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni iscritte nella voce B.III dell'attivo.

Attività Finanziarie	Importo
Variazione nell'esercizio	-
Incrementi per acquisizioni	11.969.985
Decrementi per dismissioni/alienazioni	3.696.549
Totale variazioni	8.273.436
Valore di fine esercizio	
Costo	8.273.436
Valore di bilancio	8.273.436

L'incremento nel corso dell'esercizio per euro 11,9 milioni circa è dovuto oltre che agli investimenti di cui sopra anche alla sottoscrizione di due certificati di deposito per complessivi euro 3.000.000, estinti in corso d'anno. Nell'esercizio, inoltre, sono state liquidate quote del fondo Amundi Cash per 696 mila euro, generando un plusvalore netto di circa 2 mila euro, rilevato nel Conto economico.

Non sono presenti strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Disponibilità liquide

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, espone nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.IV per euro 927.327, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso tre primari Istituti di credito e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Il prospetto che segue espone il dettaglio dei movimenti delle singole voci che compongono le disponibilità liquide.

Disponibilità liquide 31/12/2023			
	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	8.845.764	(7.918.611)	927.153
Denaro e altri valori in cassa	45	129	174
Totale disponibilità liquide	8.845.809	(7.918.482)	927.327

Le disponibilità liquide rappresentano la consistenza dei depositi di conto corrente ordinari, utilizzati nella gestione ordinaria dell'Organismo.

La variazione in riduzione rispetto al precedente esercizio è imputabile agli investimenti finanziari effettuati dall'Organismo nel corso del 2023 e sopra riepilogati.

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare, sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo. I ratei ed i risconti attivi iscritti nel Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023 ammontano a euro 411.522. Rispetto al passato esercizio si riscontrano le variazioni esposte nel seguente prospetto.

Ratei e Risconti Attivi 31/12/2023			
	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	0	16.293	16.293
Risconti attivi	371.985	23.244	395.229
Totale ratei e risconti attivi	371.985	39.537	411.522

Le variazioni intervenute sono relative a normali fatti di gestione. I ratei attivi si riferiscono alla quota di interessi attivi su titoli di competenza dell'esercizio 2023. I risconti attivi riguardano componenti economiche per lo più relative ad acquisti di servizi di competenza a cavallo d'esercizio. La quota parte riscontata rappresenta la parte di competenza dell'esercizio 2024. Il saldo finale è riferibile prevalentemente a canoni di assistenza *hardware/software*; canoni di manutenzione piattaforma di riconciliazione incassi; a canone di locazione della sede di Via Galilei; a rinnovo di licenze *software* annuali; a rinnovo assicurazioni annuali e abbonamenti a quotidiani.

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa, Passivo e Patrimonio Netto

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **Patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di Bilancio. Le voci del Patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto".

Variazioni nelle voci di Patrimonio netto

Voce A – Variazioni del Patrimonio Netto

Il Patrimonio netto ammonta a euro 8.939.152 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 624.784, dovuta al risultato dell'esercizio ed a un nuovo versamento associativo.

Di seguito si evidenziano le variazioni intervenute nella consistenza delle voci del Patrimonio netto, come richiesto dall'art. 2427 comma 1 n. 4 C.C.

Disponibilità e utilizzo del Patrimonio netto

Le riserve del Patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva, ad esempio, per copertura disavanzi di esercizio, la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva, che nel caso specifico dell'Organismo è esclusa dallo Statuto.

Il fondo di dotazione ammontante ad euro 6.807.106 è costituito da:

- i versamenti effettuati da n. 15 associati nella misura stabilita dall'art. 9 dell'atto costitutivo, pari a euro 240.000;
- dalle eccedenze attive risultanti dalla gestione corrente fino al 31.12.2017, pari a complessivi 6.567.106.

Nel corso dell'esercizio in esame, l'incremento di euro 30.000 è riferibile al versamento associativo da parte di A.N.T.I.C.O. (Associazione Nazionale Tutela Il Comparto Oro).

Si riporta nel prospetto seguente la composizione del Patrimonio netto contabile:

Voce	31/12/2022	Variazioni		31/12/2023
Fondo di dotazione	6.777.106	-	30.000	6.807.106
Varie altre riserve- Riserva di Arrotondamento	1	-	(1)	-
Avanzi (Disavanzi) di esercizi precedenti portati a nuovo	1.416.245	121.016		1.537.261
Avanzo (Disavanzo) di esercizio	121.016	(121.016)	594.785	594.785
Totale Patrimonio Netto	8.314.368	-	624.784	8.939.152

Il fondo di dotazione è utilizzabile, previa approvazione unanime del Comitato di Gestione, unicamente per far fronte a situazioni contingenti di carattere eccezionale e non ricorrenti. Nel corso dell'esercizio 2023, oltre a quanto illustrato precedentemente, i movimenti che hanno interessato il Patrimonio netto sono riferibili esclusivamente ai rigiri del risultato dall'esercizio precedente a riserve.

L'avanzo di esercizio al 31 dicembre 2023 ammonta a euro 594.785.

Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri

I "fondi per rischi e oneri", esposti nella classe B della sezione "Passivo" dello Stato patrimoniale, accolgono, nel rispetto dei principi della competenza economica e della prudenza, gli accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza sono tuttavia indeterminati.

Nella valutazione dei rischi e degli oneri il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri, si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente Bilancio. Il fondo per rischi e oneri, rispetto all'esercizio precedente, oltre ad essere costituito da accantonamenti relativi alla copertura dei rischi per rimborsi di maggiori quote incassate (euro 65.498), accoglie anche accantonamenti per passività potenziali per cause legali in corso (euro 25.000).

In ossequio al disposto dell'art. 2427 comma 1 n. 7 C.C., nella seguente tabella è fornita la composizione della voce "Altri":

Fondi per rischi e oneri al 31/12/2023			
	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Altri:			
Altri Fondi per rischi e oneri	79.746	(14.248)	65.498
Fondo per cause in corso	0	25.000	25.000
Totale	79.746	10.752	90.498

Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio oggetto del presente Bilancio nelle poste della voce "Altri Fondi per rischi e oneri" pari ad euro 65.498.

Altri fondi	31/12/2023	31/12/2022
Valore di inizio esercizio	79.746	101.959
Accantonamenti	21.086	32.409
Rilasci	(21.808)	(26.810)
Utilizzi	(13.526)	(27.813)
Valore di fine esercizio	65.498	79.746

Il fondo rischi stanziato in Bilancio copre i rischi per rimborsi o compensazioni di maggiori quote di iscrizione incassate nell'esercizio in esame o in quelli precedenti. L'Organismo ha in corso un processo continuo di riconciliazione di tali somme ai fini della loro restituzione o compensazione, ove possibile.

Il decremento del fondo, pari ad euro 14.248, è dovuto all'effetto netto delle variazioni intervenute nell'esercizio. L'accantonamento dell'anno, pari ad euro 21.086, si riferisce alle maggiori somme incassate dall'Organismo nel 2023 per quote di iscrizione o rinnovo rispetto a quanto dovuto dai contribuenti oggetto di possibile restituzione. I rilasci, per un importo pari a euro 21.808, fanno riferimento a compensazioni di quote dell'anno, mentre gli utilizzi riguardano il rimborso delle eccedenze versate negli esercizi precedenti.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Trattamento fine rapporto

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007), in via generale:

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda, la quale provvede periodicamente a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria, gestito dall'INPS.

Pertanto, nel caso dell'Organismo, nella classe C del passivo sono ricomprese le quote T.F.R. maturate e mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 877.504.

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sottovoce B.9 c) per euro 195.463.

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del Bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel Trattamento di fine rapporto nel corso dell'esercizio oggetto del presente Bilancio.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	
Valore di inizio esercizio	728.722
Accantonamenti	195.463
Utilizzi	(46.681)
Valore di fine esercizio	877.504

Gli utilizzi si riferiscono ad erogazioni al personale dimesso nel corso dell'esercizio, ad anticipazioni riconosciute a favore dei dipendenti e ai pagamenti delle quote destinate ai fondi pensione integrativi.

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

L'art. 2426 comma 1 n. 8 C.C., prescrive che i debiti siano rilevati in Bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato allinea, in una logica finanziaria, il valore iniziale della passività al suo valore di pagamento a scadenza.

Ciò vuol dire che, in sede di rilevazione iniziale, vengono rilevate insieme al debito anche le altre componenti riferibili alla transazione (onorari, commissioni, tasse, ecc.).

Per l'applicazione del criterio del costo ammortizzato si rende necessario utilizzare il metodo del tasso di interesse effettivo: in sintesi i costi di transazione sono imputati lungo la vita utile dello strumento e l'interesse iscritto nel Conto economico è quello effettivo e non quello nominale derivante dagli accordi negoziali.

Inoltre, per tener conto del fattore temporale, è necessario “attualizzare” i debiti che, al momento della rilevazione iniziale, non sono produttivi di interessi (o producono interessi secondo un tasso nominale significativamente inferiore a quello di mercato).

Si precisa che l’Organismo non ha proceduto alla valutazione di detti debiti al costo ammortizzato né all’attualizzazione degli stessi in quanto hanno scadenza inferiore a 12 mesi; sono pertanto stati valutati al loro valore nominale.

Debiti

In particolare, in Bilancio sono stati iscritti i seguenti debiti:

- alla voce D 6) debiti per acconti per euro 57.678;
- alla voce D 7) debiti v/ fornitori per euro 1.828.712;
- alla voce D 12) debiti tributari per euro 49.033;
- alla voce D 13) debiti v/istituti di previdenza e di sicurezza sociale per euro 90.024;
- alla voce D 14) altri debiti per euro 275.687.

Tutti i debiti, di cui sopra, hanno scadenza inferiore a 12 mesi.

Debiti per acconti

I debiti per acconti, riportati nel Passivo alla voce D 6) per euro 57.678, sono iscritti al valore nominale. Essi si riferiscono per euro 37.858 ai contributi annuali di rinnovo o di iscrizione ricevuti nell’esercizio da Agenti e Mediatori, Agenti IP/, Compro oro, Cambiavalute e dagli Operatori in valute virtuali, di competenza economica 2024 e per euro 19.820 ai contributi per Prove Valutative ed Esami di competenza del primo trimestre 2024.

Debiti v/fornitori

La valutazione dei debiti, iscritti nel Passivo alla voce D.7 per euro 1.828.712, è stata effettuata al valore nominale.

Si precisa che l’Organismo non ha proceduto alla valutazione di tali debiti al costo ammortizzato né all’attualizzazione degli stessi, in quanto tutti i debiti commerciali rilevati

hanno scadenza inferiore a 12 mesi. I debiti verso fornitori si compongono per euro 1.549.666 da debiti per fatture ricevute alla data di chiusura dell'esercizio e per euro 279.046 da debiti per fatture da ricevere alla data di riferimento del Bilancio, ma la cui competenza del bene acquistato o del servizio reso è dell'esercizio in corso. L'incremento dell'esercizio è imputabile principalmente ad un aumento generalizzato dei costi dell'esercizio e dei progetti di investimento realizzati dall'Organismo come sopra dettagliato.

Debiti tributari

I debiti tributari per imposte correnti, pari a euro 49.033, sono iscritti in base a una realistica stima del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella voce C.II.5-*bis* "Crediti tributari". Il saldo al 31 dicembre 2023 è composto, per euro 39.210, da debiti per IRAP e per 9.823 euro da altri debiti dell'Organismo verso l'erario in quanto sostituto d'imposta. L'incremento dell'esercizio è imputabile all'aumento dei costi del personale a seguito delle assunzioni verificatesi nell'anno.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

I debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale ammontano a euro 90.024 e si riferiscono prevalentemente ai contributi previdenziali sugli accantonamenti del costo del personale rilevato per competenza riferiti a retribuzioni differite (14ma mensilità) e ferie e permessi maturati e non goduti e in minima parte al saldo INAIL.

Altri debiti

Gli Altri debiti, iscritti alla voce D.14 del passivo per euro 275.687, sono evidenziati al valore nominale. Essi si riferiscono a retribuzioni differite, quali ratei ferie e permessi e ratei 14-esima mensilità.

Di seguito si riporta la composizione di tale voce alla data di chiusura dell'esercizio oggetto del presente Bilancio:

Descrizione	Importo
Dipendenti c/retribuzioni (ratei ferie/rol e 14ma mensilità)	274.841
Carta Aziendale	846
Totale Altri Debiti	275.687

Variazioni e scadenza dei debiti

L'importo totale dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per un importo complessivo di euro 2.301.134.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente Bilancio nelle singole voci che compongono la classe Debiti.

Variazione Debiti 31/12/2023				
	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso fornitori	1.066.470	762.242	1.828.712	1.828.712
Debiti tributari	30.611	18.422	49.033	49.033
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	70.412	19.612	90.024	90.024
Altri debiti	243.492	32.195	275.687	275.687
Debiti per acconti	102.612	(44.934)	57.678	57.678
Totale debiti	1.513.597	787.537	2.301.134	2.301.134

In ossequio al disposto dell'art. 2427 comma 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni. L'incremento della voce è principalmente

imputabile alla variazione in aumento dei debiti verso fornitori a seguito dell'avvio di nuovi progetti, come sopra riportati, a fine anno e, quindi, ad una diversa tempistica di pagamento delle fatture passive ricevute, il cui saldo è avvenuto nei primi mesi del 2024, nonché ad un aumento generalizzato dei costi di esercizio rispetto al periodo di confronto.

Suddivisione dei debiti per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 comma 1 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei debiti, si precisa che tutti i debiti presenti in Bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia o con stabile organizzazione sul territorio italiano e sono riferibili a servizi offerti sul territorio nazionale.

Ratei e risconti passivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe E. "Ratei e risconti" sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

In particolare, sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei passivi sono relativi a canoni di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi e sono pari ad euro 37.

I risconti passivi iscritti nel Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023 ammontano a euro 960.897 e si riferiscono alla quota parte dei contributi "*una tantum*" versati dagli Operatori in valute virtuali di competenza economica del 2024 e degli esercizi successivi. Tali contributi *una tantum*, versati all'atto dell'iscrizione degli Operatori, sono richiesti dall'Organismo a copertura dei costi di implementazione e sviluppo del Registro degli Operatori in valute virtuali, in ossequio a quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 13 gennaio 2022 e dal Decreto del Ministero

dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2015. Conseguentemente, tali proventi saranno imputati a Conto economico, attraverso l'iscrizione di risconti passivi, lungo la vita utile dell'investimento realizzato, secondo il piano di ammortamento determinato ed in proporzione all'ammontare dell'investimento realizzato.

Rispetto all'esercizio precedente si riscontrano le variazioni esposte nel prospetto che segue.

Ratei e Risconti Passivi 31/12/2023			
	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	-	37	37
Risconti passivi	674.378	286.519	960.897
Totale ratei e risconti passivi	674.378	286.556	960.934

La variazione intervenuta è relativa a normali fatti di gestione. Si ricorda che il Registro degli Operatori in valute virtuali è stato istituito il 16 maggio 2022.

Nota integrativa, Conto Economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, compongono il Conto economico.

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi

derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi” da quelli della voce A.5) “Altri ricavi e proventi”.

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall’attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell’attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

In base a quanto previsto dal 2423-ter, comma 4, tenuto conto della particolare attività svolta dall’Organismo è stata adattata la voce A 1) del Conto economico riportando la dicitura “proventi istituzionali” al posto di quanto previsto dall’art 2425 “ricavi delle vendite e delle prestazioni”.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Proventi dell’Esercizio

Proventi istituzionali

I proventi sono iscritti alla voce A.1) e ammontano a euro 10.633.558.

Nella tabella seguente è riportata la composizione della voce “Proventi istituzionali”. I proventi per contributi di iscrizione ad Elenchi e Registri gestiti dall’Organismo, nonché iscrizione ad Esami e a Prove Valutative dipendono dal numero e dalla tipologia degli iscritti che variano di esercizio in esercizio. L’incremento del saldo complessivo a fine 2023, pari ad euro 3.527.145, è imputabile principalmente all’incremento degli importi dei contributi di iscrizione rispetto al 2022 per alcune categorie di iscritti. I proventi si incrementano anche per effetto di un aumento del numero di iscritti e del numero di collaboratori soprattutto riferibile alla categoria di Agenti e Mediatori, inclusi gli Agenti che prestano esclusivamente servizi di pagamento, e per effetto di un incremento del numero dei candidati che hanno sostenuto nell’anno la Prova Valutativa.

Il saldo al 31 dicembre 2023 è, infine, influenzato dai contributi semestrali relativi al nuovo Registro dei Soggetti Convenzionati ed ai contributi relativi ai flussi informativi comunicati trimestralmente dagli Operatori in valute virtuali, non presenti nel precedente esercizio.

I proventi istituzionali 2023 sono esposti al netto delle quote versate nell'anno in eccedenza rispetto ai contributi dovuti da parte degli iscritti e che sono pertanto suscettibili di restituzione, appostati nello Stato Patrimoniale nel fondo per rischi e oneri.

I contributi per l'iscrizione alle sessioni degli Esami registrano una lieve flessione rispetto al 2022, a seguito di un minor numero di soggetti richiedenti il sostenimento degli Esami. Al contempo, invece, i contributi per l'iscrizione delle Prove Valutative hanno registrato un incremento pari a circa il 25% rispetto all'esercizio precedente, dovuto ad un maggior numero di richieste.

I proventi relativi alle altre categorie di iscritti sono sostanzialmente in linea con i dati consuntivati al 31 dicembre 2022.

Proventi	31/12/2023	31/12/2022
Contributi iscrizione Cambiavalute	53.017	39.092
Contributi iscrizione Agenti IP comunitari	21.112	41.829
Contributi per Prove Valutative	490.390	374.170
Contributi iscrizione Agenti e Mediatori	6.841.762	4.935.528
Contributi per prenotazione Esami	183.430	185.149
Contributi iscrizione Agenti IP	742.459	418.215
Contributi iscrizione Compro oro	1.217.451	1.096.098
Contributi iscrizione Operatori Valute Virtuali	839.426	16.332
Contributi iscrizione Soggetti Convenzionati	241.751	-
Contributi Iscrizione Passaporto Europeo	2.760	-
Altri proventi	-	-
Totale Proventi	10.633.558	7.106.413

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi iscritti alla voce A.5), riguardanti l'attività accessoria, ammontano a euro 32.063 e sono costituiti prevalentemente, per euro 27.036 da ricavi da sanzioni pecuniarie comminate dall'Organismo ad alcuni operatori appartenenti alla categoria dei Compro oro, ed in minima parte da sopravvenienze attive di tipo ordinario.

Suddivisione dei ricavi istituzionali per categoria di attività

In relazione a quanto richiesto dall'art. 2427, comma 1 n. 10 C.C., si ritiene di non dover ripartire i ricavi per categorie di attività in quanto l'Organismo svolge solo attività istituzionale.

Suddivisione dei ricavi istituzionali per area geografica

Con riguardo alla ripartizione per aree geografiche dei proventi, di cui all'art. 2427, comma 1 n. 10 C.C., si precisa che tutti proventi rilevati nella classe A del Conto economico sono riferibili a soggetti che offrono servizi sul territorio nazionale.

Costi di esercizio

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto (ove applicabile) di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria (ove applicabile) sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni e servizi. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Si precisa che, dovendo prevalere il criterio della classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono stati iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, diverse dalle voci B.12 e B.13.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2023 ammontano a euro 10.025.551. L'aumento rispetto all'esercizio precedente è dovuto principalmente alla piena ripresa della normale operatività dell'Organismo, che ha comportato un incremento generale dei costi per servizi e dei costi per il personale a seguito del rafforzamento dell'organico effettuato in corso d'anno. I costi per servizi si incrementano per effetto dell'aumento dei costi IT, principalmente a seguito della piena operatività del nuovo Registro degli Operatori valute virtuali e del nuovo Registro dei Soggetti Convenzionati che hanno comportato, oltre a notevoli investimenti per l'effettiva realizzazione, costi ricorrenti per la gestione e manutenzione.

Si incrementano anche i costi delle trasferte del personale dipendente relative alle ispezioni *in loco* per lo svolgimento dell'attività di vigilanza dell'Organismo. A seguito della piena ripresa dell'attività dell'Organismo risultano incrementati anche i costi generali ed amministrativi. In generale, pertanto, per l'esercizio in commento i costi di produzione sono risultati mediamente superiori rispetto a quelli del precedente esercizio, a seguito della piena ripresa della normale operatività dell'Organismo

Costi per prestazioni di servizi

I costi per prestazioni di servizi ammontano ad euro 5.013.879 e sono così costituiti:

Costi per prestazioni di servizi	31/12/2023	31/12/2022
Assistenza <i>software</i> e servizi informatici per la tenuta degli Elenchi e dei Registri	1.516.519	798.213
Canoni licenze	127.631	136.384
Assistenza <i>software</i> e servizi informatici, sistemi corporate e servizi di sicurezza informatica	241.730	122.635
Consulenze amministrative, notarili, legali, fiscali, del lavoro e afferenti	676.170	435.245
Compensi Comitato di Gestione	505.001	312.601
Trasferte Comitato di Gestione	25.925	15.016
Trasferte dipendenti e collaboratori	255.323	147.042
Compensi Collegio Sindacale	28.838	24.032
Compensi Organismo di Vigilanza e DPO	77.241	46.489
Spese per gestione Esami e Prove Valutative	378.251	295.352
Spese amministrative generali	1.181.251	735.488
Totale	5.013.879	3.068.497

I costi per assistenza *software* e servizi informatici per la tenuta degli Elenchi e dei Registri si riferiscono per euro 575.580 a costi di manutenzione del sistema informativo gestionale, assistenza operativa e servizi di *hosting*; per euro 98.747 a costi di manutenzione del sito istituzionale; per euro 156.028 a servizi informatici relativi al nuovo Registro dei Soggetti Convenzionati; per euro 422.108 a servizi informatici relativi al Registro Operatori valute virtuali; per euro 42.456 a servizi informatici per l'introduzione del nuovo sistema di pagamenti pagoPA a partire da gennaio 2024 e per euro 221.601 ad altri servizi IT, riferiti principalmente ad attività di implementazione e adeguamento dei sistemi informativi in uso dall'Organismo, a interventi migliorativi relativi al portale istituzionale, a servizi per lo sviluppo di strumenti relativi alla lotta all'abusivismo. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è dovuto principalmente ai servizi informatici necessari per gestire le trasmissioni dei flussi informativi relativi al Registro degli Operatori in valuta virtuale e del Registro dei Soggetti Convenzionati e l'implementazione del nuovo sistema pagoPA.

I costi per canoni licenze si riferiscono prevalentemente alle spese per rinnovo o accensione di licenze *software*.

I costi per assistenza *software* e servizi informatici sistemi *corporate* si riferiscono per euro 189.882 a costi per servizi di assistenza tecnica, implementazione della sicurezza informatica e manutenzione della infrastruttura *software* e *hardware* dell'Organismo; per euro 22.421 a costi di gestione e assistenza del sistema informativo per la riconciliazione degli incassi degli iscritti, per euro 7.857 a costi di manutenzione del sistema gestione personale; per euro 15.787 a costi per la gestione ed assistenza delle piattaforme di formazione del personale; per euro 5.783 a costi per la gestione del sistema contabile.

I costi per consulenze si riferiscono prevalentemente a: assistenza contabile e fiscale per euro 7.930; attività di revisione contabile per euro 25.341; *internal audit* per euro 84.180; servizi di elaborazione paghe e consulenza del lavoro per euro 58.929; consulenze e supporto legale esterno per euro 171.886; consulenze per ufficio stampa per euro 27.914; consulenze per studi di mercato e per l'aggiornamento e la revisione dei quesiti relativi alle Prove di Esame per euro 72.907; costi per altre consulenze aziendali per euro 227.083.

Tra le consulenze aziendali ammontanti a euro 227.083, sono ricompresi principalmente: consulenze relative al Registro degli Operatori in valute virtuali, consulenze relative alla sicurezza IT e consulenze per la selezione delle risorse umane.

I compensi al Comitato di Gestione sono relativi agli emolumenti degli amministratori dell'OAM (6 componenti), incrementatesi nell'anno. I relativi costi di trasferta ammontano a euro 25.925.

Le spese amministrative e generali si riferiscono prevalentemente a: polizze assicurative per euro 156.172; utenze per euro 107.088; spese per produzioni specifiche e comunicazione istituzionale per euro 377.360; costi per convegni per euro 9.660; servizi di pulizia uffici per euro 37.332; *leasing* operativi e canoni vari per euro 49.636; formazione personale e sicurezza sul lavoro per euro 161.341; spese postali e commissioni bancarie per euro 24.165; manutenzione e riparazioni impianti e macchinari per euro 67.729; servizi di vigilanza per euro 2.328; costi di cancelleria per euro 4.375; spese per beni di costo unitario inferiore a euro 516 per euro 12.661; spese per gestione PEC e firme digitali per euro 15.226; spese buoni pasto per euro 55.749; spese per libri e riviste professionali per euro 10.460; altre spese varie per euro 96.672. L'incremento delle spese amministrative rispetto all'esercizio precedente è dovuto ad un aumento generalizzato dei costi

dell'esercizio e di alcuni costi relativi al personale dipendente, a seguito delle assunzioni verificatesi nell'anno.

Costi per godimento beni di terzi

I costi per godimento beni di terzi che ammontano ad euro 256.846 sono relativi al canone di locazione per l'affitto della sede di Via Galilei e *garage* annesso.

Costi per il personale

I costi per il personale ammontano a euro 4.052.234 e sono relativi a: salari e stipendi per euro 2.960.178, oneri sociali per euro 896.593 e trattamento di fine rapporto per euro 195.463.

Oneri di gestione

Gli oneri di gestione ammontano a euro 34.195 e sono relativi principalmente alla tassa rifiuti solidi urbani (TARI) e ad altre passività minori.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata, ove applicabile, dalle eventuali operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Il saldo della voce “Altri proventi finanziari” è pari a euro 115.567 ed è relativo per euro 113.529 a interessi attivi maturati su titoli di stato e certificati di deposito posseduti dall’Organismo e per la restante parte a interessi attivi su conti bancari.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Gli interessi e altri oneri finanziari sono iscritti alla voce C.17 di Conto economico sulla base di quanto maturato nell’esercizio al netto dei relativi risconti. Al 31/12/2023 non vi sono oneri finanziari iscritti nel Conto economico.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

L’Organismo non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell’esercizio in commento o di esercizi precedenti.

Non sussistono imposte differite o anticipate. Le imposte rilevate sono quelle dirette come di seguito descritto.

Imposte dirette

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto le imposte correnti da liquidare per l’esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme

vigenti, comprese, ove applicabile, le sanzioni e gli interessi maturati relativi all'esercizio in commento.

L'Ente non ha natura commerciale e quindi è soggetto solo ad IRAP calcolata con il metodo retributivo in quanto l'unica attività svolta è quella istituzionale.

L'IRAP di competenza dell'esercizio, ammonta a euro 160.852 ed è stata calcolata sul costo del personale dipendente e assimilato.

Nota integrativa, rendiconto finanziario

Il rendiconto permette di valutare:

- a)** le disponibilità liquide generate/assorbite dall'attività operativa e le modalità di impiego/copertura;
- b)** la capacità dell'Organismo di affrontare gli impegni finanziari a breve termine;
- c)** la capacità dell'Organismo di autofinanziarsi.

I flussi finanziari presentati nel rendiconto finanziario derivano dall'attività operativa e dall'attività di investimento. Non sussiste invece alcuna attività di finanziamento. La somma algebrica dei suddetti flussi finanziari rappresenta l'incremento o il decremento delle disponibilità liquide avvenuto nel corso dell'esercizio.

Il flusso finanziario derivante dall'attività operativa è determinato con il metodo indiretto, mediante il quale l'avanzo (o il disavanzo) dell'esercizio, è rettificato per tenere conto di tutte quelle variazioni, (ammortamenti di immobilizzazioni, accantonamenti ai fondi rischi e oneri, accantonamenti per trattamento di fine rapporto, svalutazioni per perdite durevoli di valore, variazioni di rimanenze, variazioni di crediti verso clienti e di debiti verso fornitori, variazioni di ratei e risconti attivi/passivi, plusvalenze o minusvalenze derivanti dalla cessione di attività), che hanno lo scopo di trasformare i componenti positivi e negativi di reddito in incassi e pagamenti (cioè in variazioni di disponibilità liquide).

I flussi finanziari dell'attività di investimento comprendono i flussi che derivano dall'acquisto e dalla vendita (se applicabile) delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate. Sono stati quindi rappresentati distintamente i principali incassi o pagamenti derivanti dall'attività di investimento, distinguendoli a seconda delle diverse classi di immobilizzazioni (immateriali, materiali e finanziarie).

I flussi finanziari assorbiti dall'attività di investimento derivano da:

- immobilizzazioni immateriali;
- immobilizzazioni materiali.

Nota integrativa, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2023, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2427 C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni, ove applicabili:

- dati sull'occupazione;
- compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto;
- compensi revisore legale o società di revisione;
- categorie di azioni emesse dalla società;
- titoli emessi dalla società;
- informazioni sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società;
- impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale;
- informazioni sui patrimoni e finanziamenti destinati ad uno specifico affare;
- informazioni sulle operazioni con parti correlate;
- informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale;
- informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
- imprese che redigono il Bilancio consolidato dell'insieme più grande/piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata;

- informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-*bis* C.C.;
- prospetto riepilogativo del Bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento;
- informazioni relative alle cooperative;
- informazioni relative a *start-up*, anche a vocazione sociale, e PMI innovative;
- informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124;
- proposta di destinazione degli utili o copertura delle perdite.

Inoltre, si precisa che nel commento finale alla presente sezione della Nota integrativa sono state fornite le ulteriori seguenti informazioni, ove applicabili:

- eventuali effetti significativi delle variazioni nei cambi valutari verificatesi successivamente alla chiusura dell'esercizio (art. 2427 c.1 6-*bis* C.C.);
- prospetto e informazioni sulle rivalutazioni;
- riserve e fondi da sottoporre a tassazione se distribuiti;
- partecipazioni comportanti responsabilità illimitata.

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera, è evidenziato nel seguente prospetto:

Dipendenti	2023	2022
Impiegati, Quadri e Dirigenti	78	63

Alla data del 31/12/2023 il personale dipendente risulta costituito da 84 dipendenti, 72 al 31/12/2022, ed è così composto:

- Impiegati n. 76
- Quadri n. 6
- Dirigenti n. 1
- Addetti portineria n. 1

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi agli Amministratori e ai Sindaci nel corso dell'esercizio in commento, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, risultano dal seguente prospetto:

Amministratori	
Compensi Presidente	90.000
Compensi Amministratori 5 componenti	355.000

Sindaci	
Compensi Presidente	15.225
Compensi Sindaci 2 componenti	13.613

I compensi spettanti agli amministratori sono stati attribuiti sulla base dell'apposita delibera di assemblea dei Partecipanti, così come i compensi spettanti ai Sindaci.

(Anticipazioni)

Non sussistono anticipazioni (e/o i crediti) concesse/i agli amministratori (e/o ai sindaci).
(*Garanzie prestate*)

Si precisa che nell'esercizio in commento nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi ad amministratori e a sindaci, come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti dei medesimi amministratori (e/o sindaci).

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale

Impegni

Non esistono impegni, garanzie o passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

Sulla scorta delle indicazioni fornite dal principio contabile OIC 29, si riportano di seguito sinteticamente i fatti di rilievo, diversi da quelli di cui all'art. 2427 c. 1 n. 6-*bis* C.C., avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio. A partire dal 22 gennaio 2024 è stata introdotta la possibilità di pagare i contributi e le altre somme dovute dagli iscritti e dai richiedenti l'iscrizione negli Elenchi e Registri gestiti dall'Organismo, tramite la piattaforma digitale "pagoPA".

Il servizio, disponibile per Agenti in attività finanziaria, Mediatori creditizi, Operatori Compro oro e Operatori in valuta virtuale consente di corrispondere i contributi in maniera semplice e affidabile.

A partire dal 28 febbraio 2024 fino all'8 marzo 2024 si sono svolte le votazioni *on-line* per la nomina del nuovo Presidente dell'Organismo, dei componenti del Comitato di Gestione, del Presidente e dei componenti del Collegio Sindacale.

I nuovi Organi di gestione e controllo, eletti all'esito delle votazioni, assumeranno piene funzioni a decorrere dal 2 maggio 2024.

Nota integrativa, considerazioni finali

Signori Partecipanti, Vi confermiamo che il presente Bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto finanziario e Nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili.

IL PRESIDENTE

Francesco Alfonso



Organismo per la gestione degli Elenchi degli Agenti in attività finanziaria e dei Mediatori creditizi

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023

Relazione della società di revisione indipendente

Ai Partecipanti dell'Organismo per la gestione
degli Elenchi degli Agenti in attività finanziaria
e dei Mediatori creditizi

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio dell'Organismo per la gestione degli Elenchi degli Agenti in attività finanziaria e dei Mediatori creditizi (l'Organismo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Organismo al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto all'Organismo in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che l'Organismo per la gestione degli Elenchi degli Agenti in attività finanziaria e dei Mediatori creditizi, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, non era obbligata alla revisione legale ai sensi del Codice Civile.

Responsabilità del Comitato di Gestione e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Il Comitato di Gestione è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Il Comitato di Gestione è responsabile per la valutazione della capacità dell'Organismo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Il Comitato di Gestione utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione dell'Organismo o per l'interruzione dell'attività o non abbia alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dallo statuto, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dell'Organismo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'Organismo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dal Comitato di Gestione, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte del Comitato di Gestione del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'Organismo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che l'Organismo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Altre relazioni

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio, sulla sua conformità alle norme di legge e dichiarazione su eventuali errori significativi

Il Comitato di Gestione dell'Organismo per la gestione degli Elenchi degli Agenti in attività finanziaria e dei Mediatori creditizi è responsabile per la predisposizione della relazione sulla gestione dell'Organismo per la gestione degli Elenchi degli Agenti in attività finanziaria e dei Mediatori creditizi al 31 dicembre 2023, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio dell'Organismo per la gestione degli Elenchi degli Agenti in attività finanziaria e dei Mediatori creditizi al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio dell'Organismo per la gestione degli Elenchi degli Agenti in attività finanziaria e dei Mediatori creditizi al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione su eventuali errori significativi, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 3 aprile 2024

EY S.p.A.



Beatrice Amaturio
(Revisore Legale)

**OAM - Organismo per la gestione degli elenchi degli Agenti in attività finanziaria e dei
Mediatori creditizi**

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023

Relazione del Collegio Sindacale

Al Consiglio dei Partecipanti

Gentili Signori,

il Collegio Sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, ha svolto - così come previsto dallo Statuto - le funzioni di vigilanza sull'osservanza della legge, dello statuto, del regolamento e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, in quanto il controllo contabile dell'attività dell'Organismo è demandato alla Società di revisione EY S.p.A.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

▪ **Attività di vigilanza**

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dello statuto, del regolamento e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato e, ove assenti, abbiamo verificato dai relativi verbali, che nelle riunioni del Comitato di Gestione non sono state assunte delibere in violazione della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio dell'Organismo.

Nel corso delle riunioni svolte abbiamo acquisito dai componenti del Comitato di Gestione le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'Organismo e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, e non sono emersi dati ed informazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo ricevuto un flusso continuo di informazioni e incontrato il responsabile della funzione di revisione interna e non sono emersi dati e notizie rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

▪ **Bilancio d'esercizio**

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandato la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, il Comitato di Gestione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge.

▪ **Conclusioni**

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale e dei conti contenute nella relazione di revisione rilasciata in data odierna, il Collegio non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 così come redatto dal Comitato di Gestione.

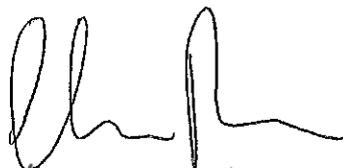
Roma, 3/04/2024

Il Collegio Sindacale

Mario Civetta - Presidente



Christian Bianchi - Sindaco effettivo



Antonio Chirico - Sindaco effettivo

